Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Venerdì 15 Giugno — NUMERO 140

DIREZIONE
nel palazzo del Ministero dell'Interno

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 25 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 25 marzo, 1, 15 aprile e 3 maggio 1894:

A commendatore:

Squitti barone prof. Baldassarre, deputato al Parlamento nazionale.
Varese Casimiro.

Ad Uffiziale:

Radicati di Brozolo nob. cav. Arialdo, gentiluomo di Corte di S. A. R. la Principessa Maria Elisabetta di Sassonia Duchessa di Genova.
D'Oria march. cav. Massimiliano, id. id.

A cavaliere:

Capellini avv. Ferdinando, procuratore capo del comune di Spezia.
Zaccaria prof. Antonio, ispettore scolastico a Ravenna.
Crole dott. Venanzio, medico chirurgo in Giaveno.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 29 marzo, 1 e 12 aprile 1894:

Ad uffiziale:

Tittoni cav. Romolo, vice presidente della Camera di commercio di Roma.
Pedemonte cav. Stefano, commerciante in Alessandria.
Begey prof. cav. Edoardo, già membro della Giunta per la sezione americana all'Esposizione Colombiana.

A cavaliere:

Torti Cesare, industriale in Roma.
Poggi ing. Giuseppe, direttore tecnico della raffineria degli zuccheri in Rivarolo.
Armanino Adolfo, direttore proprietario dello stabilimento Armanino in Genova.
Anfossi Giuseppe fu Carlo, socio della Ditta enologica Gancia di Canelli (Alessandria).
Sullam Benedetto, commerciante in Venezia
Patrizi march. Ugo, già presidente del Comitato per l'Esposizione agraria di Città di Castello.
Parlato Luigi, presidente della Camera di commercio ed arti di Siracusa.
Arcà avv. Rocco, proprietario in Anoja (Reggio Calabria).
Tosi ing Francesco, industriale in Legnano.
Gatti-Greco Francesco, proprietario in Patti.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti dell'8, 18, 25 marzo e 22 aprile 1894:

A commendatore:

Uberti cav. Antonio, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Sommaruga cav. Francesco, tenente colonnello in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

A cavaliere:

Signorile Marco, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Fresia Francesco, capitano contabile, collocato a riposo.

De Biase Matteo, id. del genio, id.

MINISTERO DELL'INTERNO

1894

Ordinanza di Sanità marittima N. 8

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Accertato che nelle Reggenze di Tunisi e Tripoli le condizioni della salute pubblica si mantengono inalterate;

Vista la legge 22 dicembre 1888 n. 5849 (serie 3ª), sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

Decreta:

La ordinanza di sanità marittima in data 22 aprile ultimo, n. 5, è revocata per le provenienze dai porti della Tunisia e della Tripolitania, le quali saranno da ora in avanti ammesse a libera pratica nei nostri porti.

I signori Prefetti delle provincie marittime, le Capitanerie e gli Uffici di porto del Regno, sono incaricati della esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 15 giugno 1894.

Pel Ministro
R. GALLI.

Circolare *ai Prefetti del Regno sulla sessione ordinaria degli esami per la patente di segretario comunale.*

La sessione ordinaria degli esami per ottenere la patente di segretario comunale avrà luogo quest'anno nei giorni 24 e seguenti del mese di settembre.

I requisiti per esservi ammesso sono quelli che, a termini dell'articolo 32 del regolamento 10 giugno 1889 n. 6107, si richiedono per la nomina a segretario comunale, e cioè:

1° Di non aver subito condanne importanti interdizione dai pubblici uffici a termini del Codice penale, o per alcuno dei reati contemplati dall'art. 30 della legge comunale vigente.

2° Di aver conseguita la licenza ginnasiale o quella di scuola tecnica.

Si avverte che il diploma di maestro di grado superiore venne ritenuto equipollente alla licenza tecnica.

Per le modalità e la disciplina della sessione, si seguiranno le norme stabilite dalle istruzioni ministeriali 26 maggio 1890, modificate col decreto ministeriale 2 agosto 1892.

I lavori degli esaminandi saranno trattenuti in Prefettura.

Le SS. LL sono pregate di dare la massima pubblicità alla presente circolare.

Roma, addì 2 giugno 1894.

Pel ministro
FERRO LUZZI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con decreto del 27 maggio 1894:

Stucchi cav. Alfredo, capitano legione Roma collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 giugno 1894.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 22 maggio 1894:

Formento cav. Edoardo, maggiore in aspettativa, collocato a riposo per infermità non provenienti da causa di servizio dal 16 giugno 1894, ed inscritto nella riserva.

Cantagalli del Rosso Salvatore, capitano 2 granatieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Giustiniani Francesco, id. 14 fanteria, id. id.

Cocola Pietro, id. 15 id., id. id.

Pino Vittorio, id. applicato di stato maggiore comando divisione militare di Cuneo, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 1° giugno 1894.

Crisi Raffaele, tenente 2 fanteria, revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 27 maggio 1894:

Giletta di San Giuseppe cav. Luigi, colonnello direttore in 2° istituto geografico militare, nominato rappresentante del Ministero della guerra presso il Consiglio superiore pei lavori geodetici dello Stato.

Menni cav. Benigno, capitano distretto Parma, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 giugno 1894.

Boeri Giacomo, tenente 50 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 31 maggio 1894.

Billi Federico, tenente 1° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 22 maggio 1894:

Bonzino Ugo, tenente in aspettativa per sospensione d'impiego a Voghera, richiamato in effettivo servizio dal 18 maggio 1894 e destinato al reggimento Roma.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 22 maggio 1894:

Del Valle Giuseppe, capitano direzione artiglieria Napoli, collocato, per sua domanda, in posizione ausiliaria, dal 1° giugno 1894.

Con R. decreto del 31 maggio 1894:

Lanzavecchia cav. Giovanni, tenente colonnello in disponibilità, richiamato in servizio effettivo, promosso colonnello e nominato direttore del polverificio di Fossano dal 16 giugno 1894.

Bottego Vittorio, capitano 2 artiglieria, collocato a disposizione del Ministero degli esteri.

Buffi Aldo, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Firenze richiamato in effettivo servizio e destinato al 19° artiglieria.

Arma del genio.

Con R. decreto del 22 maggio 1894:

Sandrini Alessandro, sottotenente allievo scuola applicazione artiglieria e genio, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto di Udine) ed assegnato al 1° genio.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 22 maggio 1894:

Foresto cav. Forenzo, maggiore contabile legione carabinieri Palermo, collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria, dal 16 giugno 1894.

Doria Federico, sottotenente contabile, distretto Piacenza, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 27 maggio 1894:

Bertoldi Gio. Battista, capitano contabile 28 artiglieria, collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria, dal 16 giugno 1894.

Con R. decreto del 31 maggio 1894:

Xella Ettore, tenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia a Monte S. Giusto (Macerata), dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali contabili di complemento di milizia mobile, ed assegnato effettivo al distretto di Macerata.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 22 maggio 1894:

Baiardi conte Leonardo, capitano fanteria, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 giugno 1894, inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Valente Vincenzo, id. id., id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 27 maggio 1894:

Bini cav. Ettore, tenente colonnello fanteria, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 giugno 1894, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 22 maggio 1894:

Bruno Fabio, tenente fanteria distretto Genova, accettata la dimissione dal grado.

Ramaglia Nicola, sottotenente id. id. Milano, id. id. id.

Con R. decreto del 27 maggio 1894:

Battaglia Francesco, sottotenente fanteria distretto Catania, accettata la dimissione dal grado.

Di Iorio Nicola Maria, id. id. Campobasso, id. id.

Con R. decreto del 31 maggio 1894:

Caporale Savino, tenente fanteria distretto Napoli, accettata la dimissione dal grado.

Lazzè Giuseppe, già volontario di un anno, 13 artiglieria, nominato sottotenente complemento fanteria (articolo 1°, lettera *b*, legge 29 giugno 1882, n. 830) assegnato effettivo al distretto di residenza Roma e destinato pel caso di mobilitazione al reggimento bersaglieri Roma.

Dovrà presentarsi al reggimento bersaglieri Roma, per prestare i 3 mesi di servizio prescritti dalla legge, nel tempo stabilito dai §§ 292 e 293 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 27 maggio 1894:

Beria Giacomo, tenente complemento bersaglieri, distretto Torino, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Santoro Pietro, id. id. fanteria, id. Siracusa, accettata la dimissione dal grado.

Spandri Alfonso, sottotenente id. id. Verona, id. id.

Chiamata alle armi per istruzione di militari di 1ª categoria della classe 1868.

Art. 1.

Chiamata alle armi.

1. In esecuzione di quanto prescrive il R. decreto 26 aprile u. s. (circolare n. 53 del corrente anno), al n. 2 dell'art. 1, tutti i comandanti di distretto militare faranno pubblicare il giorno 23 giugno, nei comuni di loro circoscrizione, un manifesto conforme al modello Z dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, con le aggiunte e le varianti indicate in calce alla presente circolare (*Allegato n. 1*) e cureranno che il medesimo venga affisso per tre giorni consecutivi.

Una copia del manifesto stesso dovrà inoltre rimanere affisso alla porta del distretto fino al giorno stabilito per la presentazione dei richiamati.

Contemporaneamente faranno compilare e trasmetteranno ai sindaci dei comuni di loro circoscrizione l'elenco prescritto dal § 621 della istruzione stessa.

2. Per tutte le operazioni inerenti alla chiamata all'istruzione ed al congedamento dei militari richiamati, si osserveranno dai distretti e dai corpi le disposizioni contenute nel capo XXXI del regolamento sul reclutamento e nel capo XX dell'istruzione complementare al regolamento stesso, quale fu modificato dagli *Atti* 198 del 1891 e 50 del 1892, in quanto non sieno contradette dalle prescrizioni contenute nella presente circolare.

3. I rinvii e le dispense concesse dalla presente chiamata sono quelli indicati ai nn. 7 ed 8 del manifesto, modificato come risulta dall'allegato n. 1 alla presente circolare. Nel giudicare delle condizioni economiche dei militari, per le quali si invoca il rinvio, i comandanti di distretto porranno la massima cura a che simile concessione vada soltanto a chi spetta e non abbiano a goderne coloro che cercano unicamente di sottrarsi, senza giusti motivi, agli obblighi del servizio militare.

I documenti presentati in appoggio alle domande di rinvio saranno trattenuti dal distretto che fa la concessione, il quale però ha l'obbligo di informarne subito il distretto, cui il militare appartiene per fatto di leva.

Giusta il § 983 del regolamento sul reclutamento, a questi rinvii non possano essere ammessi i militari della classe 1867 che per qualsiasi ragione siano stati rinviati alla presente chiamata.

4. Sono dispensati dalla chiamata quei militari, i quali, essendo stati nei presidi d'Africa, abbiano prestato un servizio sotto le armi, maggiore di quello prestato dagli altri tutti della stessa classe dell'arma di fanteria, tenuto conto anche del tempo passato alle armi in forza del R. decreto 6 gennaio 1894.

Tale concessione, non è quindi estesa a quelli che, pur avendo fatto parte dei corpi di spedizione d'Africa, abbiano in complesso prestato un servizio inferiore od uguale a quello degli altri rimasti in Italia.

I militari ai quali spetta la dispensa per questo titolo non dovranno essere compresi nell'elenco dei richiamati che i comandanti dei distretti sono tenuti ai spedire ai Sindaci.

Art. 2. — *Ufficiali di complemento richiamati.*

5. Col *Bollettino Ufficiale* sarà provveduto perchè gli ufficiali di complemento chiamati alle armi si presentino anzitutto al distretto di loro residenza, per coadiuvarvi il personale nel ricevimento, equipaggiamento ed invio ai corpi dei richiamati di truppa.

Detti ufficiali saranno successivamente inviati dai distretti ai quali si presentano ai corpi cui saranno dal *Bollettino* destinati temporaneamente a prestar servizio.

6. I comandanti di distretto, cui gli ufficiali di complemento sono effettivi, cureranno di dar loro partecipazione della chiamata in servizio e della loro assegnazione, invitandoli a presentarsi nel giorno stabilito. La dispensa dalla chiamata non potrà essere accordata che per uno dei seguenti motivi:

a) residenza all'estero;

b) malattia che impedisca di presentarsi nel giorno rispettivamente stabilito;

c) coprire alcuno degli impieghi specificati al n. 14 dell'istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi approvata con R. decreto 16 maggio 1889 e modificata con R. decreto 11 giugno 1893;

d) dover dare esami di concorso ad impieghi presso le pubbliche amministrazioni;

e) comprovino, con certificato del Sindaco del comune nel quale risiedono, di dover condurre indispensabilmente a termine lavori agricoli durante il periodo dell'istruzione;

f) comprovino, con attestato del direttore o del preside di una scuola o di un istituto di qualsiasi genere, di aver frequentato un corso di studi e di dover nell'epoca della chiamata, o nei tre mesi successivi, dare esami finali o di promozione;

g) per ragioni speciali di famiglia o professionali o d'impiego non possano prender parte all'istruzione nell'epoca stabilita senza loro grave discapito.

I comandanti dei distretti si accerteranno della validità degli addotti motivi e decideranno sulle domande di dispensa, dandone poi avviso al Ministero (Direzione generale fanteria e cavalleria) ed al corpo al quale gli ufficiali erano stati assegnati.

Nel fare le partecipazioni della chiamata in servizio, i comandanti stessi trasmetteranno agli ufficiali chiamati in servizio i documenti che loro potessero occorrere per ottenere le riduzioni cui hanno diritto nei viaggi sulle ferrovie, per raggiungere il distretto di residenza (§ 1833 regolamento di amministrazione).

Art. 3. — *Assegnazione dei richiamati e loro invio ai corpi.*

7. Per l'assegnazione dei richiamati ai corpi si osserveranno le disposizioni seguenti:

a) Gli ascritti alla fanteria di linea, salvo le eccezioni sotto indicate, saranno diretti dal distretto, al quale si presenteranno, ai reggimenti di fanteria, ai quali dovrebbero essere assegnati in caso di mobilitazione i richiamati appartenenti effettivamente al distretto stesso.

I richiamati dei distretti della Sicilia, compresi quelli di Caltanissetta e Siracusa, saranno inviati ai reggimenti, che saranno indicati dal comandante del XII corpo d'armata.

I richiamati dei distretti della Sardegna saranno assegnati dal comandante del IX corpo d'armata ai reggimenti fanteria di stanza nell'isola.

I richiamati dei distretti dell'XI corpo d'armata verranno incorporati nei reggimenti, che verranno indicati dal comandante del corpo d'armata stesso.

I richiamati dei distretti dell'VIII corpo d'armata che dovrebbero essere incorporati nei reggimenti di stanza a Livorno, saranno tutti incorporati in quelli di stanza in Pisa e Spezia.

b) Gli ascritti ai granatieri, a qualsiasi distretto del continente si presentino, saranno diretti al distretto di Ascoli Piceno equipaggiati a cura del distretto di presentazione. Il comandante del VII corpo d'armata darà poi le disposizioni opportune per la loro incorporazione nei reggimenti granatieri.

Quelli di essi che si presentano ai distretti della Sicilia o della Sardegna verranno inviati ai reggimenti di fanteria di stanza nelle isole predette ed i comandanti del XII e del IX corpo d'armata daranno all'uopo le necessarie disposizioni.

c) Gli ascritti ai bersaglieri, a qualsiasi distretto del continente si presentino, saranno diretti ai reggimenti bersaglieri, ai quali dovrebbero essere assegnati in caso di mobilitazione i richiamati dei bersaglieri appartenenti al distretto stesso.

Quelli presentatisi ai distretti della Sicilia saranno riuniti secondo le norme che verranno impartite dal comandante del XII corpo d'armata.

I bersaglieri che si presenteranno ai distretti della Sardegna saranno inviati al battaglione bersaglieri di stanza nell'isola e il comandante del IX corpo d'armata darà all'uopo le necessarie disposizioni.

8. Per coadiuvare il proprio personale nel ricevimento, nell'equipaggiamento e nello accompagnamento dei drappelli ai corpi, i comandanti di distretto usufruiranno dell'opera degli ufficiali di complemento richiamati che ad esso si presentano.

Ove i detti ufficiali non siano in numero sufficiente, specie pel servizio d'accompagnamento, provvederanno i comandanti di corpo d'armata con ufficiali e sottufficiali dei reggimenti alla propria dipendenza o, quando ne riconoscano la opportunità, con ufficiali di complemento esuberanti fra i richiamati in altri distretti.

9. I comandanti di corpo d'armata disporranno per il movimento d'invio dei richiamati dai distretti ai corpi.

Art. 4. — *Istruzione.*

10. I richiamati, appena inquadrati nel reggimento a cui sono assegnati, prenderanno parte a tutte le istruzioni ed esercitazioni del reggimento stesso.

11. Ai richiamati che non possono essere inviati ai corpi, e che rimangono perciò ai distretti, si faranno ripetere, per quanto è possibile, le principali istruzioni militari.

Art. 5. — *Congedamento.*

12. I richiamati verranno dai corpi stessi rinviati ai rispettivi distretti in modo da essere congedati non più tardi del giorno 9 agosto

Il movimento di ritorno ai distretti verrà regolato dai comandanti di corpo d'armata da cui dipendono i reggimenti ai quali i richiamati sono assegnati.

Art. 6. — *Disposizioni varie.*

13. Gli oggetti che dovranno essere distribuiti ai richiamati sono quelli indicati nello specchio annesso alla presente Circolare (*Allegato n. 2*).

Si distribuiranno a preferenza oggetti usati, portando sovratutto la più rigorosa attenzione sulla calzatura.

14. I richiamati saranno armati di fucile 70|87: non saranno loro distribuite le cartucce a pallottola, bensì 40 cartucce da salve, delle quali:

almeno 16 (4 caricatori pieni) M. 1890 per armi M. 1870 e 70|87;

Le cartucce occorrenti ai distretti saranno da essi richieste alla direzione territoriale d'artiglieria più vicina, e per la loro distribuzione ed impiego si osserveranno le norme prescritte dalla circolare n. 2 del 1893.

Tutte le cartucce saranno dai distretti cedute in carico definitivo ai corpi ai quali i richiamati verranno assegnati.

15. Quanto alle norme amministrative si osserveranno le disposizioni della circolare n. 93 del 1893, se non che i distretti adopreranno preferibilmente nella vestizione dei richiamati gli oggetti di corredo ritirati ai militari della classe 1869, facendone eseguire soltanto la pulitura e le riparazioni assolutamente necessarie per rimetterli in distribuzione, senza riprenderli in carico sul registro 287 A.

Roma, 7 giugno 1894.

Il Ministro
MOCENNI.

ALLEGATO N. 1

Aggiunte e varianti da introdursi nella compilazione del Manifesto per la chiamata delle classi 1867 e 1868, mod. Z, dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento 20 agosto 1890.

Comando del distretto militare di

MANIFESTO

per la chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato di 1ª categoria dell'esercito permanente.

Ai nn. 1, 2, 3, 4 e 5 del modello sostituire i seguenti quattro, avvertendo di variare la numerazione successiva.

1. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi.

a) i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sottoufficiali, di 1ª categoria della classe 1868 di tutti i distretti del Regno, ascritti ai reggimenti granatieri.

b) i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sottoufficiali, di 1ª categoria della classe 1868 ascritti ai reggimenti di fanteria di linea e bersaglieri dei seguenti distretti: Alessandria, Ancona, Ascoli-Piceno, Bergamo, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Casale, Catania, Catanzaro, Cefalù, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Forlì, Genova, Girgenti, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Macerata, Mantova, Massa, Messina, Milano, Mondovì, Monza, Novara Palermo, Pavia, Pesaro, Pinerolo, Reggio-Calabria, Reggio-Emilia, Rovigo, Sassari, Savona, Siracusa, Taranto, Teramo, Torino, Trapani, Varese, Vercelli e Voghera;

c) i militari di 1ª categoria della classe 1867 appartenenti ai corpi e distretti di cui ai precedenti comma, che chiamati nello scorso anno furono rinviati ad altra istruzione;

d) gli ufficiali di complemento nati nel 1868 ascritti ai granatieri e quelli effettivi ai distretti militari indicati al comma *b)* ascritti

ai reggimenti, fanteria di linea, bersaglieri, fatta eccezione per quelli che furono già chiamati in servizio altra volta insieme ai militari della loro classe e per quelli provenienti dall'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi.

Sono quindi esenti dalla chiamata i militari di truppa di dette classi e categoria ascritti alle compagnie permanenti nei distretti, ai carabinieri reali, alla cavalleria, alle compagnie sanità e sussistenza, alle compagnie operai d'artiglieria, ai reggimenti d'artiglieria da campagna, da fortezza, da costa, da montagna ed a cavallo, ai reggimenti del genio ed al treno d'artiglieria e genio, nonchè quelli ascritti alla fanteria di linea e bersaglieri ed appartenenti ai distretti non ricordati al comma *b*) del precedente n. 1.

2. La presentazione dei richiamati di truppa avrà luogo per tutti il 26 luglio nelle ore antimeridiane.

3. Tutti i militari di truppa richiamati che si trovano nella circoscrizione territoriale di questo distretto, dovranno recarsi, *a qualunque distretto militare appartengano per fatto di leva*, alla sede di questo comando.

Quelli che si trovano nel *comune di questo capoluogo*, dovranno presentarsi a questo comando nelle ore antimeridiane del giorno 26 luglio, muniti del foglio di congedo e del libretto personale.

Quelli che si trovano negli *altri comuni del distretto*: se hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare, si presenteranno nelle prime ore del mattino dello stesso giorno 26 luglio, e cogli stessi documenti, al sindaco del **comune in cui si trovano,** per ricevere gli scontrini pel trasporto a tariffa militare; se hanno da viaggiare per via ordinaria, partiranno senz'altro il mattino del giorno medesimo alla volta del distretto.

4. I richiamati che si trovano alla sede di questo comando riceveranno pel giorno della presentazione, sempre quando si presentino alle ore antimeridiane, metà dell'indennità di trasferta.

Gli altri che vengono da fuori riceveranno, tosto giunti al distretto, l'indennità di trasferta loro dovuta per le giornate di viaggio e il rimborso della spesa di trasposto sulle ferrovie o per mare. Coloro però che provengono da un comune che non sia quello del domicilio eletto, non potranno ottenere il pagamento delle indennità se non presentino il foglio di congedo o, in difetto, un foglio di riconoscimento, munito del *visto per la partenza* del sindaco del comune in cui essi si trovavano.

Dopo l'ultimo capoverso del n. 7 aggiungere:

« In via eccezionale potranno inoltre essere rinviati alla prossima successiva chiamata d'una classe di 1ª categoria quei militari di truppa della classe 1868, che comprovino in tempo con speciale certificato del sindaco al rispettivo distretto di leva od a quello di residenza di essere in tali condizioni di fortuna, che la loro partenza sarebbe indubbiamente causa di grave disagio economico alle loro famiglie.

« Il comandante del distretto sarà giudice dell'opportunità di accogliere simili domande, però i rinvii concessi per questo motivo non potranno eccedere la proporzione del 10 0[0 degli uomini effettivamente chiamati alle armi ».

Aggiungere al n. 8 capoverso c): « anche non consecutivi ».

Aggiungere allo stesso n. 8 penultimo capoverso: « 18 luglio prossimo ».

Aggiungere al n. 9 dopo le parole: « come non avvenuta » *le seguenti*: « e rimarrà quindi senza risposta ».

Allegato N. 2.

Oggetti di vestiario ed altri da distribuirsi ai richiamati

Asciugatoi, per fanteria di linea e graduati 2 — per bersaglieri 2.
Berretti, id. 1.
Berretti, (fez) per bersaglieri 1.
Borracce con coreggie, per fanteria di linea e graduati 1 — per bersaglieri 1.
Borse complete di pulizia, id. 1 — id. 1.
Camicie di cotone, id. 2 — id. 2.
Cappelli completi con copertura di tela bianca per bersaglieri 1.
Cappotti per fanteria di linea e graduati 1.
Chepì completi con copertura (senza treccia), id. 1.
Correggie da pantaloni, id. 1 — bersaglieri 1.
Cravatte bianche da collo, id. 2 — id. 2.
Cucchiai, id. 1 — id. 1.
Fazzoletti, id. 1 — id. 1.
Gavette di lamiera grandi, id. 1 — id. 1.
Giubbe di panno per bersaglieri 1.
Giubbe di tela, per fanteria di linea e graduati 1 — per bersaglieri 1.
Mantelline per bersaglieri 1.
Mutande per fanteria di linea e gradutl 1 — per bersaglieri 1.
Paletti da teli da tenda, id. 2 — id. 2.
Panciotti di panno, id. 1 — id. 1.
Pantaloni di panno, id. 1 — id. 1.
Pantaloni di tela, id. 1 — id. 1.
Parti di bastoni per teli da tenda, id. 2 — id. 2.
Pezzuole da piedi (paia), id. 2 — id. 2.
Sacchetti da galletta, id. 2 — id. 2.
Scatolette da nero per scarpe, id. 1 — id. 1.
Scarpe (paia), id. 1 — id. 1.
Sottopiedi di riserva con bottoni gemelli (paia), id. 1 — id. 1.
Spazzole, id. 1 — id. 1.
Tasche da pane, id. 1 — id. 1.
Tazze di latta, id. 1 — id. 1.
Teli da tenda, id. 1 — id. 1.
Uose di tela complete (paia), id. 1 — id. 1.
Zaini (di pelle), id. 1 — id. 1.
Razioni di carne in conserva, id. 2 — id. 2.
Razioni di galletta, id. 1 — id. 1.

AVVERTENZE

1. I richiamati, per quanto è possibile, dovranno continuare a far uso degli oggetti di biancheria che hanno seco presentandosi in servizio, e della calzatura da borghese, semprechè sia accertato che questa sia in buono stato d'uso, non abbia forma che si discosti troppo da quella di ordinanza e sia atta alle marcie militari.

Gli oggetti di biancheria e le scarpe che saranno loro così lasciate, dovranno considerarsi in restituzione di altrettanti di quelli di modello regolamentare segnati nel presente specchio.

Ai graduati saranno distribuiti, oltre ai *distintivi* di grado prescritti dall'*Atto* n. 35 del 1880 (compresi quelli da appuntato) anche quelli da chepì.

2. Ai richiamati saranno distribuiti i vari *fregi* da chepì, cappello, cappotto, giubbe, ecc., a cura dei reggimenti a cui verranno assegnati, i quali conteggeranno la relativa spesa a carico della propria massa vestiario.

Inoltre nel ripartire gli uomini fra le varie compagnie, i reggimenti scambieranno, occorrendo, fra i medesimi le *nappine* di cui furono provvisti dai distretti o ne distribuiranno loro altre, ritirando quelle state prima somministrate.

3. Ai richiamati, cui venga lasciata la calzatura propria, saranno egualmente distribuite le *uose* di tela e i *sottopiedi* con bottoni gemelli.

4. Potrà pure essere distribuito ai richiamati il farsetto a maglia, qualora le condizioni atmosferiche ne rendano necessario l'uso.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1892-93	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Tesoreria di Massaua . .	228,119,597 11	
	Fondi in via ed all'estero, Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	17,625,600 20	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali da L. 5.	1,298,785 —	247,043,982 31

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1893 al 31 maggio 1894.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di Bilancio	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	98,219,756 41	1,246,463,205 —	1,344,682,961 41	
	» II. Movimento di capitali . . .	9,649,156 23	93,092,800 18	102,741,956 41	
	» III. Costruzioni di ferrovie . . .	3,656,645 19	10,102,847 07	13,759,492 26	
	» IV Partite di giro	6,659,123 59	25,412,655 02	32,071,778 61	
		118,184,681 42	1,375,071,507 27	1,493,256,188 69	1,493,256,188 69
III. Per debiti e crediti di Tesoreria	In conto debiti	118,718,619 02	1,588,738,655 99	1,707,457,275 01	
	In conto crediti	25,688,165 26	218,507,731 37	244,195,896 63	
		144,406,784 28	1,807,246,387 36	1,951,653,171 64	1,951,653,171 64
	Totale				3,691,953,342 64

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1893	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 maggio 1894
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
I. Buoni del Tesoro { Ordinari	282,116,000 —	235,486 000 —	288,400,500 —	229,201,500 —
{ a lunga scadenza	131,160,000 —	68,840,000 —	»	200,000,000 —
II. Vaglia del Tesoro.	26,688,996 95	675,179,695 83	684,155,325 42	17,713,367 36
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	35,500.000 —	161,500,000 —	141,000,000 —	56,000,000 —
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	122,164,921 55	258,762,773 48	288.841,393 63	92,086,301 40
V. Id. Fondo Culto id. id.	8,244,542 78	19,971,057 46	21,075,363 80	7,140,236 44
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero . . .	5,512,866 72	47,549,706 83	47,963,707 78	5,098,865 77
VII. Id. id. id. infruttifero . .	21,998,526 66	186,697,665 06	130,436,165 60	78,260,026 12
VIII. Incassi da regolarizzare	»	53,470,376 35	»	53,470,376 35
Totale dei debiti . . .	633,385,854 66	1,707,457,275 01	1,601,872,456 23	738,970,673 44

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo . . .	
Situazione dei debiti di Tesoreria.	
Situazione di Cassa . . { Attiva	
{ Passiva . . .	

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

— Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 31 maggio 1894.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1893 al 31 maggio 1894.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
IV. Per spese di Bilancio	Ministero del Tesoro	24,978,592 59	547,674,356 28	572,652,948 87	
	Id. delle Finanze	16,386,777 31	162,228,984 19	178,615,761 50	
	Id. di Grazia e Giustizia	3,179,549 12	28,320,221 79	31,499,770 91	
	Id. degli Affari Esteri	925,391 69	7,160,267 42	8,085,659 11	
	Id. della Istruzione Pubblica	3,267,321 11	35,068,604 22	38,335,925 33	
	Id. dell'Interno	4,075,269 47	51,808,128 39	55,883,397 86	
	Id. dei Lavori Pubblici	7,743,224 —	93,841,216 69	101,584,440 69	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	5,026,096 11	43,009,169 95	48,035,266 06	
	Id. della Guerra	23,983,471 36	219,251,448 74	243,234,920 10	
	Id. della Marina	8,583,833 07	97,861,293 11	106,445,126 18	
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Comm.	912,631 89	9,299,399 29	10,212,031 18	
		99,062,157 72	1,295,523,090 07	1,394,585,247 79	1,394,585,247 79
V. Per debiti e crediti di Tesoreria	In conto debiti	125,809,462 77	1,476,062,993 46	1,601,872,456 23	
	In conto crediti	22,227,030 60	401,342,709 10	423,569,739 70	
		148,036,493 37	1,877,405,702 56	2,025,442,195 93	2,025,442,195 93
	Totale dei pagamenti				3,420,027,443 72
VI. Fondo di Cassa al 31 maggio 1894	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Tesoreria di Massaua, comprese lire 5,347,251.00 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti a termini della legge 7 aprile 1881 n. 133			188,341,296 14	
	Fondi in via, all'estero e presso la Banca d'Italia, Effetti in portafoglio e Buoni di zecca			83,584,602 78	271,925,898 92
	Totale				3,691,953,342 64

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1893	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 maggio 1894
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
IX. Amministr. del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare.	2,114,876 20	211,496,567 16	119,810,249 26	93,801,194 10
X. Id. Fondo per il Culto id. id.	7,962,063 77	17,625,922 73	19,543,497 35	6,044,489 15
XI. Altre Amministrazioni id. id.	25,085,599 98	133,330,174 07	104,343,450 15	54,072,323 90
XII. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	47,600 —	360,800 —	339,400 —	69,000 —
XIII Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,330,826 30	»	45,675 28	2,285,151 02
XIV. Diversi	23,231,704 05	60,756,275 74	113,624 59	83,874,355 20
Totale dei crediti	60,772,670 30	423,569,739 70	244,195,896 63	240,146,513 37
Eccedenza dei debiti sui crediti	572,613,184 36	»	73,789,024 29	498,824,160 07
Totale come contro	633,385,854 66	423,569,739 70	317,984,920 92	738,970,673 44

LOGO.

30 giugno 1893	31 maggio 1894	DIFFERENZA	
		ATTIVA	PASSIVA
247,043,982 31	271,925,898 92	24,881,916 61	»
60,772,670 30	240,146,513 37	179,373,843 07	»
307,816,652 61	512,072,412 29	204,255,759 68	»
633,385,854 66	738,970,673 44	»	105,584,818 78
»	»	98,670,940 90	»
325,569,202 05	226,898,261 15	»	»

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di maggio 1894 e a tutto il mese stesso, per l'Esercizio 1893-94

INCASSI — Entrata ordinaria.	MESE di maggio 1894	MESE di maggio 1893		DIFFERENZA nel 1894	Da luglio 1893 a tutto maggio 1894	Da luglio 1892 a tutto maggio 1893		DIFFERENZA nel 1893-94
A) **Categoria I.** - *Entrate effettive:*								
Contributi — Redditi patrimoniali dello Stato	9,718,100 13	7,136,734 99	+ 1)	2,581,365 14	81,131,807 67	78,420,037 89	+	2,711,769 78
Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	315,044 64	859,728 84	—	544,684 20	160,574,790 25	161,097,772 69	—	522,982 44
Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	4,576,995 41	4,437,931 27	+	139,064 14	171,967,149 54	175,097,628 41	—	3,130,478 87
Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	14,406,227 —	13,827,919 32	+	578,307 68	179,336,783 04	180,062,508 30	—	725,725 26
Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,574,082 64	1,482,972 99	+	91,109 65	16,312,686 40	16,643,391 66	—	330,705 26
Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	49,799 90	51,538 24	—	1,738 34	530,714 37	567,699 52	—	36,985 15
Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	2,682,293 76	2,044,981 17	+	637,312 59	26,755,312 30	24,140,450 75	+	2,614,861 55
Tasse di consumo — Dogane e diritti marit.	17,303,332 25	21,047,007 21	— 2)	3,743,674 96	214,993,471 07	220,412,667 42	—	5,419,196 35
Tasse di consumo — Dazi interni di consumo, esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	4,565,521 15	4,926,100 84	—	360,579 69	51,937,853 06	54,802,567 82	—	2,864,714 76
Dazio consumo di Napoli	1,159,134 36	1,438,509 15	—	279,374 79	14,034,768 28	15,295,371 03	—	1,260,602 75
Dazio consumo di Roma	1,334,174 15	1,507,187 33	—	173,013 18	15,549,753 48	16,483,964 21	—	934,210 73
Tabacchi	16,697,159 29	16,798,281 26	—	101,121 97	175,944,705 53	176,903,927 13	—	959,221 60
Sali	5,910,223 08	5,216,514 09	+	693,708 99	59,828,762 52	57,083,415 66	+	2,745,346 86
Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	317 81	4 79	+	313 02	8,960 89	5,709 29	+	3,251 60
Lotto	7,059,147 86	7,920,519 79	—	861,371 93	61,182,162 53	65,288,207 60	—	4,106,045 07
Proventi di servizi pubblici — Poste	4,105,912 56	4,122,258 76	—	16,346 20	45,915,387 —	44,318,738 32	+	1,626,648 68
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	1,145,560 44	1,643,826 11	—	498,265 67	12,115,012 82	13,857,069 29	—	1,742,056 47
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	3,118,413 39	2,475,220 63	+	643,192 76	17,275,802 98	16,835,378 66	+	440,424 32
Rimborsi e concorsi nelle spese	2,028,791 49	2,545,088 86	—	516,297 37	28,784,485 07	32,045,563 35	—	3,261,078 28
Entrate diverse	191,205 80	197,191 06	—	5,985 26	2,631,787 08	5,588,678 91	—	2,956,891 83
B) **Categoria IV.** - *Partite di giro*	6,659,123 59	3,082,902 77	+ 3)	3,576,220 82	32,071,778 61	24,560,170 29	+	7,511,608 32
TOTALE *Entrata ordinaria*	104,600,560 70	102,762,419 47	+	1,838,141 23	1,368,913,934 49	1,379,510,918 20	—	10,596,983 71
Entrata straordinaria.								
C) **Categoria I.** - *Entrate effettive:*								
Rimborsi e concorsi nelle spese	250,838 10	307,603 18	—	56,765 08	7,436,802 79	8,560,552 16	—	1,123,749 37
Entrate diverse	26,832 —	24,520 38	+	2,311 62	315,852 08	934,532 03	—	618,679 95
Capitoli aggiunti per resti attivi — Arretrati per imposta fondiaria	296 40	1,249 29	—	952 89	43,047 28	25,728 79	+	17,318 49
Capitoli aggiunti per resti attivi — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	»	250 12	—	250 12	11,511 88	20,323 64	—	8,811 76
Capitoli aggiunti per resti attivi — Residui attivi diversi	352 80	1,598 53	—	1,245 73	33,591 50	1,830,249 95	—	1,796,658 45
D) **Categoria II.** - *Movimento di capitali:*								
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	537,282 61	572,859 89	—	35,577 28	6,569,997 36	7,628,118 12	—	1,058,120 76
Riscossione di crediti	»	3,000,000 —	— 4)	3,000,000 —	5,329,339 01	9,512,987 24	—	4,183,648 23
Accensione di debiti	9,111,873 62	100,683 49	+ 5)	9,011,190 13	90,742,620 04	11,536,067 10	+	79,206,552 94
Ricuperi diversi	»	»		»	»	»		»
Capitoli aggiunti per resti attivi	»	»		»	100,000 —	»	+	100,000 —
E) **Categoria III.**								
Costruzione di strade ferrate	3,656,645 19	27,330 65	+ 6)	3,629,314 54	13,758,824 70	14,216,777 45	—	457,952 75
Capitoli aggiunti per resti attivi	»	»		»	667 56	5,372,660 36	—	5,371,992 80
TOTALE *Entrata straordinaria*	13,584,120 72	4,036,095 53	+	9,548,025 19	124,342,254 20	59,637,996 84	+	64,704,257 36
TOTALE GENERALE INCASSI	118,184,681 42	106,798,515 —	+	11,386,166 42	1,495,256,188 69	1,439,148,915 04	+	54,107,273 65

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di maggio 1894	MESE di maggio 1893	DIFFERENZA nel 1894	DA luglio 1893 a tutto maggio 1894	DA luglio 1892 a tutto maggio 1893	DIFFERENZA nel 1893-94
Ministero del Tesoro	24,978,592 59	23,300,977 85	+ 1,677,614 74	572,652,948 87	503,664,291 41	+ 68,988,657 46
Id. delle Finanze	16,386,777 31	18,319,245 98	— 1,932,468 67	178,615,761 50	183,814,078 89	— 5,198,317 39
Id. di Grazia e Giustizia . .	3,179,549 12	2,944,136 99	+ 235,412 13	31,499,770 91	31,127,648 30	+ 372,122 61
Id. degli Affari Esteri . .	925,391 69	997,240 70	— 71,849 01	8,085,659 11	7,898,938 98	+ 186,720 13
Id. della Istruzione Pubblica .	3,267,321 11	3,328,524 76	— 61,203 65	38,335,925 33	37,742,800 52	+ 593,124 81
Id. dell'Interno	4,075,269 47	4,546,514 06	— 471,244 59	55,883,397 86	58,259,294 65	— 2,375,896 79
Id. dei Lavori Pubblici . .	7,743,224 —	11,723,078 28	— 3,979,854 28	101,584,440 69	131,096,567 63	— 29,512,126 94
Id. delle Poste e dei Telegrafi.	5,026,096 11	5,288,629 39	— 262,533 28	48,035,266 06	49,695,723 06	— 1,660,457 —
Id. della Guerra	23,983,471 36	23,837,949 63	+ 145,521 73	243,234,920 10	238,932,390 61	+ 4,302,529 49
Id. della Marina	8,583,833 07	9,016,12[illegible] 16	— 462,293 09	106,445,126 18	91,081,978 45	+ 15,363,147 73
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	912,631 89	1,008,441 97	— 95,810 08	10,212,031 18	10,537,186 23	— 325,155 05
TOTALE PAGAMENTI DI BILANCIO . .	99,062,157 72	104,340,865 77	— 5,278,708 05	1,394,585,247 79	1,343,850,898 73	+ 50,734,349 06
Decreti Ministeriali di scarico . . .	»	2,743,010 74	— 2,743,010 74	»	2,743,010 74	— 2,743,010 74
TOTALE PAGAMENTI . .	99,062,157 72	107,083,876 51	— 8,021,718 79	1,394,585,247 79	1,346,593,909 47	+ 47,991,338 32
Differenza Attiva	19,122,523 70	»	19,407,885 21	98,670,940 90	92,555,005 57	6,115,935 33
Differenza Passiva	»	285,361 51	»	»	»	»
TOTALE *come contro* . . .	118,184,681 42	106,798,515 —	+ 11,386,166 42	1,493,256,188 69	1,439,148,915 04	+ 54,107,273 65

Annotazioni.

Maggio 1894.

1. L'aumento proviene da minori regolazioni di prodotti delle ferrovie costituenti le reti secondarie.

2. La diminuzione degli introiti doganali dipende da un restringimento generale nel commercio d'importazione. La diminuzione più forte va attribuita al grano. S'intende che le riscossioni per dazi di entrata dal 13 novembre 1893 in poi rappresentano specie metalliche.

3. A formare l'aumento contribuirono le maggiori entrate per fitti di beni demaniali destinati ad uso di amministrazioni governative e gli interessi delle obbligazioni depositate alla Cassa depositi e prestiti a garanzia dei biglietti di Stato.

4. Nel maggio 1893 fu fatto dal Fondo per il culto il versamento per l'intiero contributo dell'esercizio 1892-93, spettante allo Stato, del patrimonio delle corporazioni religiose soppresse; tale contributo elevato a lire 3,500,000 nell'esercizio corrente, venne versato per lire 1,750,000 nel mese di febbraio 1894, ed il rimanente lo sarà appena sanzionata e pubblicata la apposita legge già approvata dai due rami del Parlamento: onde la differenza registrata nel prospetto.

5. Per la massima parte l'aumento è dovuto alle somme versate dalla Cassa depositi e prestiti per il servizio delle pensioni ed al prodotto della emissione delle monete di nichelio.

6. Il prodotto dell'alienazione di rendita consolidato 5 % in sostituzione di obbligazioni per costruzioni ferroviarie a carico dello Stato contribuì a formare il notato aumento.

Roma, 14 giugno 1894.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
L. Fedreghini.

Il Direttore Generale
B. Stringher.

CONCORSI

R. Provveditore agli studi della Provincia DI MILANO

Visto il disposto dell'art. 95 del regolamento per i Convitti nazionali, approvato con R. decreto 11 novembre 1888;

NOTIFICA:

Per l'anno scolastico 1894-95, è aperto il concorso a un posto gratuito e 17 semigratuiti vacanti nel Convitto nazionale Longone, di questa città.

Questi posti saranno conferiti ai giovani di scarsa fortuna, che godano diritti di cittadinanza italiana, abbiano compiuti gli studi elementari e a tutto settembre prossimo non abbiano oltrepassato il dodicesimo anno di età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni del suddetto Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole, non è ammesso al concorso, se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò il corrente anno, come non è ammesso se voglia nel concorso esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui fu promosso.

Gli esami di concorso avranno luogo presso il Liceo-Ginnasio Parini, in questa città, via Fate-bene-fratelli, n. 11, a cominciare dal giorno 20 luglio prossimo, alle ore ant. e secondo le norme contenute nel sopracitato regolamento.

I vincitori di detti posti acquisteranno diritto a goderne fino al compimento degli studi secondari classici, tranne i casi di caducità del beneficio, contemplati dal regolamento.

Per essere ammessi al concorso il candidato dovrà presentare al sig. or Rettore del Convitto entro il corrente mese di giugno:

a) Un'istanza in carta bollata da cent. 60 scritta di propria mano nella quale sia detto in che scuola e classe abbia fatto gli studi e sia chiaramente indicato il domicilio del ricorrente.

b) La fede legale di nascita e quella di rivaccinazione.

c) Un attestato di frequenza alla scuola e di promozione, rilasciato dal Direttore (se tale attestato non può essere allegato alla istanza, dovrà presentarsi prima del cominciamento dell'esame).

d) Un certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale.

e) Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Ogni frode nei richiesti documenti sarà punita colla esclusione dal concorso o della perdita del posto, quando sia stato conferito.

I vincitori di detti posti dovranno però sostenere le spese relative al vestiario, ai libri ed alle tasse scolastiche.

Milano, 1 giugno 1894.

Il R. Provveditore agli studi
A. RONCHETTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 14 giugno 1894

Presidenza del Presidente Farini

La seduta è aperta alle 15,45.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Legge pure un sunto di petizioni ed un elenco di omaggi.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Comunica la notizia della morte di Giovanni Nicotera.

Quindi prosegue:

È coll'animo contristato, è con emozione vivissima che io vi ho, signori Senatori comunicato il doloroso annunzio.

La figura di Giovanni Nicotera, ora che la morte lo ha sottratto alle aspre passioni ed alle spietate lotte della vita pubblica, si erge in tutto lo splendore del patriottismo.

Una vivida luce che viene dalla sua bara lo mostra qui, ferito sulle mura di Roma, emulo baldanzoso dei più valorosi; là capo di volontari nelle guerre nazionali; or deputato, or ministro; per circa mezzo secolo cospirare, governare, combattere coll'impeto che sprezza i pericoli, colla fede che non conta i nemici, che ispira i predestinati

E Sapri temeraria, additando la via di Marsala liberatrice, sarà dalla storia contesa ai favoleggiatori!

A Sanza ferito a morte, prigioniero, lo attende il carnefice; codardi magistrati, colle blandizie, colle minaccie sperano strappargli un indizio per altre condanne; e la Gran Corte di Salerno echeggia dell'irrefrenabile suo sdegno.

Non mendica salvezza, non la vuole; vendica l'ingiuria coll'offesa!

Nella lugubre collana dei tormenti e dei tormentati in che soltanto parve, fino a ieri, alitasse l'Italia; Sapri, Salerno, la inumana torre, la lurida fossa della Favignana diedero a lui una palma che non appassirà.

Anima di fuoco, corpo d'acciaio, questo non spezzarono i patimenti orribili, quello non spensero i disinganni più atroci: fu un gran cuore

L'età non ne attutì l'esuberanza nativa, che lo sguardo fiammeggiante mostrava pronta a divampare se un grande odio od un grande amore lo agitassero.

All'amara invettiva, alla veemente apostrofe che sferzando traboc-

cavano, rapidamente succedevano quando ci si indirizzasse al suo cuore, accenti benevoli; stendeva la mano, accarrezzando, si profferiva tutto.

Sentiva l'amicizia con vivezza, coll'abbandono che non ha limiti, e non bada a sacrifizi.

Fu segno alla simpatia di pressochè ognuno con cui trattò; fu l'idolo di molti.

E fu degli uomini che fortemente vollero l'Italia una, libera, rispettata e grande.

Oggi ognuno ne celebra il feretro, domani ne onorerà la tomba.

Benemerenze che non morranno, raccomandano ai venturi la memoria, ricorderanno il nome di Giovanni Nicotera, al cui invitto patriottismo io rendo mestissimo omaggio in nome di questa Camera nella quale la patria ha culto di affetti antichi, operosi, perenni. (Benissimo! Vive approvazioni!)

PATERNOSTRO si associa alla nobile commemorazione.

Le figure dei sommi vogliono essere guardate e giudicate a rispettosa distanza.

Addita Giovanni Nicotera alla generazione che si avanza, inconscia dei dolori, delle fatiche, del sangue che ci costa questa travagliata Italia.

Propone che il Presidente esprima alla vedova ed alla sorella dell'illustre defunto le condoglianze del Senato. (Bene).

SPROVIERI F. manda come amico il tributo di affetto e stima a Giovanni Nicotera.

L'oratore, vivamente commosso, ricorda le virtù dell'estinto. (Benissimo).

Propone che si nomini una speciale rappresentanza che partecipi ai funerali.

Si associa alla proposta del senatore Paternostro.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si associa alle parole di compianto dedicate ad un patriota, la cui vita fu spesa tutta per la patria.

Ricorda l'audace e disperata spedizione di Sapri.

In Giovanni Nicotera, il cuore vinceva ogni dissidio. (Benissimo).

Il Senato approva le proposte dei senatori Paternostro e Sprovieri F.

SPROVIERI F. propone che la nomina della Commissione speciale sia fatta dal presidente.

Comunicazioni del Governo.

CRISPI, presidente del Consiglio, annunzia che Sua Maestà il Re, ha accettato le dimissioni dell'on. Boselli, ministro di agricoltura; e dell'on. Sonnino ministro delle finanze e *interim* del Tesoro ed ha nominato l'on. Boselli, ministro delle finanze, l'on. Sonnino, ministro del Tesoro e l'on. Barazzuoli, ministro di agricoltura.

SONNINO, ministro del Tesoro, presenta un progetto di legge che autorizza una spesa di L. 30,000 per la distruzione delle cavallette ed i bilanci dell'istruzione e dell'agricoltura.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta un progetto per modificare il regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio nella parte relativa al Bollettino delle Società per azioni ed un progetto sulle privative industriali.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE chiama a far parte della Commissione speciale che, in unione ai senatori residenti in Napoli, rappresenterà il Senato ai funerali di Giovanni Nicotera, i senatori Cucchi, Castagneta, Righi, Paternostro e Sprovieri F.

A questa Commissione si uniranno il vice presidente Pessina, il segretario Corsi e il questore Gravina.

La seduta è levata (ore 16.10).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 14 giugno 1894.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 14,5.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

MORDINI dichiara che, se ieri si fosse trovato presente, si sarebbe associato di cuore alla commemorazione fattasi al compianto Nicotera.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti delle signore Maria Nicotera e Nina Nicotera-Poerio per la commemorazione, e telegrammi del sindaco di Cava dei Tirreni e del deputato Nicola Farina che associansi al lutto nazionale per la morte di Giovanni Nicotera.

Dichiara poi convalidata la elezione dell'on. Bonghi nel collegio di Isernia.

Approvazione di due disegni di legge.

QUARTIERI, segretario, dà lettura dei due seguenti disegni di legge:

Approvazione di un maggiore assegno di lire 12,000, in aumento al capitolo n. 146 *quater* dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94.

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 188,150 su alcuni capitoli, e diminuzioni di stanziamento per lire 46,150 su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94.

(Sono approvati senza discussione).

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1894-95 e dei due disegni di legge sopra indicati.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Adamoli — Aguglia — Altobelli — Ambrosoli — Antonelli — Anzani — Arbib — Arcoleo.

Baccelli — Badini — Barazzuoli — Barzilai — Basini — Beltrami — Berti Ludovico — Bertolini — Bertollo — Bèttolo — Bonacci — Bonasi — Borgatta — Borruso — Boselli — Bracci — Branca — Brunetti Eugenio — Bufardeci.

Caetani Onorato — Cambray-Digny — Canegallo — Carcano — Carenzi — Casale — Casilli — Castorina — Cavalieri — Cavallotti — Celli — Cerruti — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chiaraglia — Chindamo — Cianciolo — Cibrario — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colajanni Federico — Colombo Giuseppe — Comandini — Comandù — Compans — Costa — Costantini — Crispi.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bernardis — Del Balzo — Del Giudice — De Luca Paolo — De Martino — De Nicolò — De Puppi — De Riseis Giuseppe — Di Belgioioso — Di Blasio — Di Broglio — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Di Trabia.

Elia — Ercole.

Falconi — Fascie — Fede — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frascara — Frola — Fusco — Fusinato.

Galli Roberto — Gamba — Garavetti — Gatti-Casazza — Giacomelli — Gianturco — Giovagnoli — Giovanelli — Graziadio — Guicciardini — Guj.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lampiasi — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Leali — Lentini — Lochis — Lovito — Lucchini — Lucifero — Luporini — Luzzatto Attilio.

Maffei — Marazzi Annibale — Marazzi Fortunato — Mariotti — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Martorelli — Marzotto — Masi — Maury — Mazzino — Mazziotti — Mecacci — Mel — Mercanti — Merzario — Miraglia — Mocenni — Modestino — Montagna

— Montenovesi — Mordini — Morelli Enrico — Morin — Murmura.
Narducci — Nasi — Niccolini — Nicolosi.
Odescalchi — Omodei.
Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Panattoni — Panizza — Pansini — Papa — Patamia — Pavia — Picardi — Piccolo-Cupani — Piovene — Pompilj — Prinetti — Pugliese.
Quartieri — Quintieri.
Randaccio — Rava — Ricci — Rizzo — Rocco — Rossi Rodolfo — Roux — Ruffo.
Sacchetti — Sacconi — Salandra — Salemi-Oddo — Saporito — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Serena — Serristori — Severi — Siliprandi — Silvani — Simeoni — Sineo — Socci — Solimbergo — Sonnino Sidney — Sormani — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.
Talamo — Tecchio — Tiepolo — Tittoni — Tondi — Torelli — Torlonia — Torraca — Treves — Trigona — Trinchera — Tripepi — Turbiglio Sebastiano.
Ungaro.
Valle Gregorio — Vienna — Villa — Visocchi — Vollaro-De Lieto.
Weill-Weiss.
Zecca — Zeppa — Zucconi.

Sono in congedo:

Amore — Andolfato.
Balenzano — Barracco — Bastogi Gioacchino — Bastogi Michelangelo — Berio — Berti Domenico — Borsarelli — Buttini.
Cao-Pinna — Capaldo — Capilongo — Capoduro — Carmine — Chiesa — Civelli — Clemente — Clementini — Coffari — Conti — Curioni.
De Giorgio — Della Rocca — De Riseis Luigi — Di Marzo — Donati.
Engel — Episcopo.
Facheris — Farina Nicola — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò.
Gabba — Gianolio.
Lucca Piero.
Miniscalchi.
Peyrot — Piccaroli — Pignatelli — Ponti — Pottino — Pullè.
Ridolfi — Rosano — Rospigliosi — Rubini.
Scaglione — Silvestri.
Toaldi — Torrigiani.
Vaccai — Vischi — Vitale.
Wollemborg.
Zappi.

Sono ammalati:

Coppino.
Filopanti.
Galeazzi — Gasco — Grimaldi.
Lugli.
Mazzella.
Perrone.
Rizzetti — Romanin-Jacur — Roncalli.
Zizzi.

Assenti per ufficio pubblico:

Afan de Rivera.
Baratieri.
Pullino.

Sono in missione:

Pelloux.
Zainy.
BONGHI, giura. (Applausi a destra e al centro)

Comunicazioni del Governo.

CRISPI, presidente del Consiglio. (Segni di grande attenzione).
Signori deputati!
Sua Maestà il Re, con decreto in data di ieri, ha accettato le dimissioni dell'on. deputato Paolo Boselli e dell'on. barone Sonnino-Sidney, dell'uno dalla carica di ministro di agricoltura e commercio, dell'altro da quella di ministro delle finanze *interim* del tesoro, ed ha nominato l'on Paolo Boselli ministro delle finanze, l'onorevole Sidney-Sonnino ministro del Tesoro, e l'on. Augusto Barazzuoli ministro di agricoltura e commercio.
Ha confermato gli altri ministri nelle loro cariche.
Onorevoli deputati! I ministri riuniti in Consiglio hanno ancora una volta meditato sul grave problema finanziario, che a voi ed a noi tocca di risolvere il più presto possibile.
Abbiamo considerato e tratto profitto dalla lunga discussione fattasi in questa Camera e, desiderando che finalmente un accordo si trovi, abbiamo deciso di proporvi le seguenti modificazioni.
Anzitutto il Governo rinunzia ai due decimi sull'imposta fondiaria (Bravo! Bene! — Vive approvazioni) che avrebbero dato una somma di 17 milioni, ed al bollo sulle girate delle cambiali, che avrebbe dato oltre 500 mila lire; ha sospeso per ora la proposta di legge sull'entrata, dalla quale sperava una somma, per il 1894-95, di cinque milioni; e finalmente ha sospeso la proposta di modificazione alla legge sui pesi e sulle misure, che avrebbe dato altre 500,000 lire. Totale lire 23 milioni.
A questa deficienza si provvederà con economie e con ritocchi alla legge sugli spiriti.
Il Ministero non si fermerà a questi provvedimenti, ma, mantenendo le economie annunziate dal ministro del tesoro, nella seduta del 21 febbraio ultimo, le quali, tra note di variazioni e leggi da farsi, avrebbero portato una cifra di 45 milioni, che mantiene, prende l'impegno (perchè queste economie sono per quest'anno, vale a dire pel bilancio 1894-95) di fare altri 20 milioni d'economie sul bilancio 1895-96. (Benissimo! Bravo!)
Per queste economie è necessario che sieno proposte delle leggi e approvate da voi.
Il Ministero, d'accordo colla Commissione, che sarete per nominare, farà tutto il possibile perchè, con leggi nuove riordinato lo Stato, queste economie sieno fatte.
Vi annunzio inoltre che il ministro della guerra ha nominato una Commissione di generali per le riforme e le economie da farsi nel suo bilancio. (Benissimo! — Vive approvazioni).
Signori deputati, senza arrestare il lavoro della Commissione che nominerete, noi potremo, se vi piacerà, riprendere la discussione dei provvedimenti finanziari affinchè si affretti il lavoro al quale tutti intendiamo.
Chiediamo perciò e vi preghiamo che sia presto nominata la Commissione dei Diciotto perchè, insieme a noi, lavori per preparare le riforme che tutti desideriamo. (Bravo! — Approvazioni).
Certamente difficile è il cómpito; ma per gli uomini forti, pei Parlamenti operosi non vi è difficoltà; occorre soltanto volontà. E questa volontà io oso sperare che non mancherà in Voi.
Il problema finanziario è il più grave ed è quello dal quale dipende la soluzione di tutti gli altri problemi.
È debito vostro, è debito nostro il risolverlo presto. (Benissimo! Bravo! — Vive approvazioni).
IMBRIANI incomincia dal notare che il Ministero ha giustamente interpretato l'ultimo voto della Camera come un voto di sfiducia.
CRISPI, presidente del Consiglio. Niente affatto!
IMBRIANI. E allora perchè si è dimesso?
CRISPI, presidente del Consiglio. Glielo spiegherò.
IMBRIANI dice di essere poco persuaso del vero desiderio del Governo di fare economie; tanto è vero che anche due giorni or sono, rifiutò quella proposta per le spese di stampa. E d'altronde, il Governo stesso aveva, prima, dichiarato che economie non si potevano fare senza danno dei servizi pubblici.
Or dunque — dice — come potrete voi, signori ministri, attuare quelle economie che avevate dichiarato essere dannose al paese?
Esaminando le imposte alle quali il Governo ha detto di voler rinunziare, lamenta che siano mantenute quelle sul sale e quella sulla rendita; locchè dimostra la impotenza del Governo medesimo a trovare una soluzione vera del problema.

Se la Camera, perciò, non vuol lasciarsi canzonare, dovrà emettere un altro voto che condanni il Ministero, e lo obblighi a ritirarsi o a sciogliere la Camera stessa.

L'oratore si augura che vengano presto le elezioni generali; ma crede che esse, ove siano differite a lontana scadenza, possano costituire un pericolo per la libertà. E quindi l'opposizione non può dargli tregua.

CAVALLOTTI dubita della costituzionalità della presente soluzione della crisi, dappoichè o il Ministero doveva essere licenziato, o bisognava fare appello al paese.

Il metodo seguito, invece, è quello di ministri che, col protesto di una crisi, non vogliono nè mutare sostanzialmente il loro programma, nè interrogare il paese perchè lo temono.

Gli rincresce che l'onorevole Sonnino non rappresenti più l'energia e la forza che impersonò dapprincipio: al pari degli altri ministri egli si è prestato ad una soluzione che non mira se non ad apprestare le elezioni con i soliti metodi.

Non comprende poi con quale logica, con quale serietà si possa oggi deferire ad una Commissione la ricerca di quelle economie militari che dianzi si ritenevano impossibili

Soltanto al paese si doveva domandare il proscioglimento dell'impegno assunto dalla Corona, di non imporgli nuovi balzelli. Sia dunque del Ministero la responsabilità di non aver ascoltato la voce del paese.

CRISPI, presidente del Consiglio, prega la Camera di sospendere la seduta per dar tempo al Governo di recarsi al Senato a far le sue comunicazioni.

(La seduta è sospesa).

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE, comunica alla Camera il risultamento delle votazioni segrete sui seguenti disegni di legge:

Maggiore assegno di lire 12,000 sul bilancio del Ministero del Tesoro.

Presenti e votanti	223
Maggioranza	113
Voti favorevoli	151
Voti contrari	72

(La Camera approva).

Maggiore assegno per lire 188,150 e diminuzione di lire 46,150, sullo stesso bilancio.

Presenti e votanti	223
Maggioranza	113
Voti favorevoli	152
Voti contrari	71

(La Camera approva).

Bilancio del Ministero delle Finanze.

Presenti e votanti	223
Maggioranza	113
Voti favorevoli	142
Voti contrari	81

(La Camera approva).

Presentazione di relazione.

LEVI presenta la relazione su un disegno di legge per autorizzare alcuni Comuni ad eccedere il limite della sovrimposta.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

CRISPI, presidente del Consiglio. (Segni di attenzione). Risponde agli onorevoli Imbriani e Cavallotti che presentatosi alla Camera chiesa la tregua di Dio: ma l'opposizione radicale gli diede voto contrario.

L'ultimo voto fu un voto di fiducia, poichè il Ministero ebbe la maggioranza. (Commenti).

Tuttavia il Ministero si dimise per un sentimento di delicatezza, e ciò per lasciar piena libertà di apprezzamento alla Corona.

Egli intendeva ripresentarsi con un Ministero, che rispecchiasse nell'accordo degli uomini l'acccordo degli intenti.

Non fu fortunato; ma ciononostante tutti gli uomini ai quali egli si rivolse gli furono larghi di espressioni di fiducia e di dichiarazioni, che quasi gli imposero di rimanere al suo posto.

Il programma del Ministero è sostanzialmente quello che era: poichè egli, l'oratore, non ha mai mai negato le economie, ma solo ha fatto questione di metodo perchè le economie possono essere utilmente fatte.

La Commissione dei Quindici, al pari di quella dei Nove, possono quindi presentare le loro conclusioni alla Camera attendendone il voto.

Quanto alla Commissione dei Diciotto, essa dovrà coadiuvare il Governo nel ricercare il modo di attuare le ulteriori economie promesse nel venturo esercizio.

IMBRIANI. E la Commissione dei generali? (Oh! oh!)

CRISPI, presidente del Consiglio. La Commissione dei generali è la Commissione degli uomini competenti: il Governo a suo tempo presenterà alla Camera le conclusioni di questa Commissione, e la Camera deciderà.

Osserva che l'avvenire della Camera dipende esclusivamente dal Re, al quale solamente spetta di stabilire il tempo opportuno per interpellare il paese.

Il tempo non è giunto ancora.

Attendiamo, dice l'oratore, le deliberazioni della Corona, attendiamole reverenti e devoti.

Fin dal 1861 l'oratore si è pronunziato contro il sistema tributario italiano fatto a pezzi, ed a misura che i bisogni sorgevano: tuttavia non è possibile riformarlo immediatamente.

L'oratore dichiarò più volte che l'imposta deve chiedersi alla rendita e principalmente ai ricchi.

Voci E il sale?

CRISPI, presidente del Consiglio. Venne già osservato che l'aumento del sale non grava sui consumatori, ma bensì sui rivenditori.

Crede con ciò di aver risposto a tutte le censure. Quando la Corona dopo maturo esame non accettò le dimissioni del Ministero, interpretò il voto del 4 giugno come un voto favorevole al Ministero stesso, e fu in ciò scrupolosa osservatrice delle norme costituzionali.

Infatti la minoranza era composta di frazioni fra loro discordi, mentre la maggioranza era compatta ed omogenea (Rumori e commenti prolungati).

Egli non vuole i voti dell'Estrema sinistra.

CAVALLOTTI. Quante volte li avete sollecitati?

CRISPI, presidente del Consiglio... ma vuole il voto di coloro, che, uniti a lui negli intenti, differiscono soltanto nei metodi e nelle modalità.

IMBRIANI risponde al presidente del Consiglio che, nel dicembre 1877, il ministro Nicotera diede, e mantenne, le dimissioni con 24 voti di maggioranza, mentre l'attuale Gabinetto rimane al suo posto con una maggioranza di un voto e mezzo (Rumori) pure avendo compreso il biasimo della Camera; e perciò mutato il programma, che era stato condannato.

Non crede che il Governo possa essere confortato dall'incoraggiamento, che il presidente del Consiglio disse avere avuto dai capi dei vari gruppi parlamentari: se quei colleghi, dice avessero consentito nelle vostre idee, siederebbero accanto a voi!

Si domanda se il Governo sappia quel che vuole: e fa questa domanda perchè il Governo ha mostrato di non voler più oggi quel che voleva ieri.

Domanda perchè furono richiesti i pieni poteri, che poi il presidente del Consiglio dichiarò di non voler più, scaricandone la responsabilità sul Parlamento.

Che posto, che cosa rappresenta la Commissione dei Nove? Che cosa la Commissione dei Quindici? Che cosa la Commissione dei Diciotto? (Si ride).

Non comprende la Commissione dei generali: il ministro della guerra, è trattato veramente come un pupillo, forse perchè gli esami

che diede alla Camera come ministro furono molto infelici. (Commenti — Rumori — Richiami del presidente).

Si meraviglia poi altamente come il presidente del Consiglio si sia ancora una volta appigliato ai suoi soliti appelli ai partiti conservatori, dendo l'ostracismo ad una perte della Rappresentanza nazionale, che porta qui le idee e le aspirazioni di una parte del popolo italiano.

Tutti qui ricordano le basi del nostro diritto pubblico; tutti ricordano che le istituzioni devono essere inseparabili dal bene della patria.

Osserva che quando si chiede un aumento sul sale, si dovevano chiedere anche alcuni milioni alla lista civile.

Il programma della parte democratica è sempre lo stesso: economie, e non un soldo di maggiori imposte.

Conclude ricordando un'opinione di Cavour (Rumori a destra e al centro).

Agli interruttori osserva che i latrati non sono opinioni (Si ride).

Ricorda che Cavour diceva che quando una proposta è ingiusta, tornerebbe inutile dimostrare che sia possibile di applicarla e tanto meno che sia utile.

CAVALLOTTI, non può accettare l'interpretazione che al presidente del Consiglio piacque dare al voto del 4 giugno: dichiara che l'opposizione in quel giorno fu mossa unanimemente dal pensiero della restaurazione morale e della restaurazione economica. Invece e il Governo e la sua maggioranza sono l'espressione della maggiore confusione politica.

Respinge sdegnosamen'e l'accusa che la parte estrema della Camera sia mossa da uno spirito di sistematica opposizione. È gloria e vanto della nostra parte, dice l'oratore, di non aver mai negato il suo appoggio al Governo, quali si fossero gli uomini che lo rappresentavano, ogni qualvolta sono stati in questione i supremi interessi del paese.

Meno che altri poi l'onorevole Crispi può rivolgere questa accusa all'Estrema sinistra, della quale in una occasione recente l'attuale presidente del Consiglio non disprezzò gli avvertimenti. L'oratore rammenta a questo proposito che, non ha guari, dichiarò all'onorevole Crispi che, qualora avesse saputo interpretare veramente il sentimento del paese, saturo ormai d'imposte, non avrebbe avuto nessun seguace di lui più devoto.

L'Estrema sinistra non negò all'onorevole Crispi la domandata tregua di Dio; ma ormai è tempo che cessi la tregua, e che ogni parte della Camera torni al suo posto di combattimento; e così sarà l'Estrema sinistra che tornerà a combattere pel suo antico programma e per la sua antica gloriosa bandiera (Bene! all'Estrema sinistra).

CRISPI, presidente del Consiglio. Non ha mai mutato opinione; le Monarchie feudali cessarono e la Monarchia italiana non ha altro fondamento che la volontà popolare. (Commenti).

Non ha altro da dire su questo argomento. Venendo ad altro dichiara che la Commissione, che si stabilì di eleggere nella seduta del 4 corrente, deve essere modificata in due modi: l'uno riguarda il tempo assegnatole per completare i suoi studi; l'altro consiste nello stabilire a base degli studi di questa Commissione le proposte fatte testè dal Governo.

MARTINI FERDINANDO, crede che si debba rivocare la deliberazione del 4 giugno, altrimenti la Camera non potrà fino al 30 giugno occuparsi di questioni finanziarie.

Chiede poi al presidente del Consiglio: crede egli che alla Commissione dei Quindici si debbano rimandare le nuove proposte del Governo? Crede che la Commissione dei diciotto possa anche proporre economie militari? Crede infine che possano convivere la nuova Commissione dei diciotto e l'antica Commissione dei nove?

PRESIDENTE propone che la Camera si convochi sabato negli Uffici per la elezione della Commissione dei diciotto.

PRINETTI si riserva di parlare dopo che il presidente del Consiglio avrà risposto alle domande dell'on. Martini.

CRISPI, presidente del Consiglio. (*Segni d'attenzione*) Il Ministero ha dichiarato che sono sospesi due provvedimenti: quello sulla tassa dell'entrata e quello sulla riforma della legge dei pesi e misure, e su queste due proposte la Commissione dei quindici è d'accordo col Governo.

La Commissione dei diciotto deve limitare i suoi lavori alla riforma dei servizi civili, giacchè per ora lo studio per una riforma della difesa nazionale è affidato ad altra Commissione.

Infine il computo del'a Commissione dei nove e quello della Commissione dei diciotto sono ben distinti e perciò le due Commissioni possono coesistere.

PRINETTI, per affrettare i lavori della Camera crederebbe opportuno che le nuove proposte del Governo fossero affidate allo studio della Commissione dei quindici.

CRISPI, presidente del Consiglio, osserva che la Commissione dei quindici era contraria ad uno dei decimi, il Governo ora li abbandona tutte e due; del resto spera che il presidente di questa Commissione la convocherà presto e che la Camera potrà presto riprendere i suoi lavori.

MARTINI F. Osserva che una parola del presidente del Consiglio non può mutare una deliberazione della Camera.

La Camera ha incaricato questa Commissione di proporre economie e questa deliberazione non può essere revocata dalla nomina della Commissione dei generali o da ulteriori proposte del Governo.

CRISPI, presidente del Consiglio, osserva che le proposte fatte ora dal Governo non tendono che a delimitare meglio i lavori della Commissione dei Diciotto, i quali avranno per iscopo di reclamare quella cifra di economie, che dal Governo è stata determinata (Commenti).

Del resto se alla Camera non piacesse questo procedimento, il Governo non insisterebbe nella sua proposta (Commenti).

TORRACA propone che la nomina della Commissione dei Diciotto sia rimandata a novembre. (Rumori).

PRINETTI. Poichè il Governo s'impegna a fare maggiori economie, crede che su questa base possa riprendersi la discussione dei provvedimenti finanziari, senza dar seguito ulteriormente alla mozione del 4 giugno.

Propone poi che la Commissione dei Quindici riferisca alla Camera entro tre o quattro giorni sulle nuove proposte del Governo.

BERTOLLO prega il Ministero di concretare le sue proposte perchè la Commissione dei Quindici possa deliberare.

IMBRIANI ravvisa in tutto ciò una prova dell'incoerenza del Governo.

Fa poi le più ample riserve circa la dichiarazione del Governo che la Commissione dei Diciotto non debba occuparsi di economie militari.

Tutte queste proposte contradittorie del presidente del Consiglio dimostrano ch'egli prende in burla la Rappresentanza nazionale. (Vivi rumori — Richiami del presidente).

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, poichè tutti intendono accelerare la discussione dei provvedimenti finanziari, e poichè il Governo si è impegnato ad altri venti milioni di economie pel venturo esercizio, crede possa riprendersi la discussione di quei provvedimenti.

La Commissione parlamentare potrà sempre proporre una cifra maggiore di economie.

In tale condizione di cose crede sia nel concetto di tutti la convenienza di rimandare a tempo indeterminato la nomina della Commissione dei Diciotto.

PRINETTI poichè il Governo assume l'impegno e la responsabilità delle economie, osserva non esservi più ragione di nominare questa Commissione.

Insiste sulla necessità che la Commissione dei Quindici riferisca sulle nuove proposte del Governo.

CRISPI, presidente del Consiglio, osserva che, avendo la Camera sospesa la nomina della Commissione dei Diciotto, non ha ora che da tener ferma tale sua deliberazione (Commenti).

DEL GIUDICE si associa all'on Torraca e propone il rinvio a novembre della nomina della Commissione; ciò anche in conformità delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

CAVALLOTTI, ritiene inutile la proposta sospensiva dell'on. Tor-

raca, poichè c'è già una deliberazione della Camera, che sospende la nomina della Commissione.

Propone poi che la Commissione dei Quindici sia invitata a riferire nel più breve termine sulle nuove proposte del Governo, e che quindi si riprenda la discussione dei provvedimenti finanziari.

CRISPI, presidente del Consiglio, accetta la proposta di defferimento dell'on. Torraca.

PRINETTI, non insiste nella sua proposta per non aumentare gli equivoci; ma non può approvare la proposta sospensiva dell'on. Torraca, che ritiene superflua.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE pone a partito la seguente proposta dell'on. Torraca ed altri dieci deputati:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, sospende fino a novembre la nomina della Commissione dei Diciotto ».

(È approvata).

Legge poi la seguente proposta dell'on. Cibrario:

« La Camera prende atto dell'impegno assunto dal Governo di proporre nel bilancio 1895-96 altri 20 milioni di maggiori economie e manda ad inscrivere nell'ordine del giorno di martedì la continuazione della discussione dei provvedimenti finanziari ».

CHIARADIA vorrebbe che l'on. Cibrario limitasse alla seconda parte la sua proposta, ritenendo intempestiva la prima parte.

CIBRARIO, riteneva opportuno che la Camera prendesse atto dell'impegno assunto dal Governo di far altri venti milioni di economia. Tuttavia non insiste nella prima parte della sua proposta.

IMBRIANI, trova non serio tutto questo tergiversare del Governo: in questo modo il Governo demolisce esso le istituzioni (Rumori).

PRESIDENTE. Pone a partito la proposta dell'on. Cibrario, così modificata:

« La Camera manda ad inscrivere nell'ordine del giorno di martedì la continuazione della discussione dei provvedimenti finanziari ».

(È approvata).

Nomina di una Commissione.

PRESIDENTE chiama a far parte della Commissione che dovrà rappresentare la Camera ai funerali del deputato Nicotera gli onorevoli Damiani, vice-presidente, Quartieri, segretario, De Riseis, questore, Antonelli, Cavallotti, Chiaradia, Chimirri, Di Rudinì, Guicciardini, Lanzara, Pelloux e Zanardelli.

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che nell'ordine del giorno della prossima seduta antimeridiana sia iscritta la discussione in terza lettura del disegno per modificazioni alla legge elettorale politica ed alla legge comunale e provinciale.

(Si stabilisce questa discussione per la seduta antimeridiana di sabato).

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede al presidente del Consiglio, ministro dell'Interno, se sia esatto che il Governo abbia sospeso in tutta Italia le elezioni amministrative, e nel caso affermativo chiede su quale disposizione legislativa vigente tale sospensione è fondata.

« Prinetti ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'on. ministro delle finanze circa l'uccisione di un cittadino italiano su territorio svizzero commessa da una guardia di finanza ».

« B. Torelli ».

« Il sottoscritto domanda interrogare i ministri dell'interno, e di agricoltura, industria e commercio sugli scioperi degli zolfatai in alcuni comuni della provincia di Girgenti, e sugl'intendimenti del Governo per procedere colla tutela dell'ordine pubblico alla condizione dei lavoratori.

« Fili-Astolfone ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per sapere quali sieno i propositi del Governo del Re per tutelare gl'interessi italiani nel Marocco.

« Cirmeni ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'Interno, sulla circolare ai prefetti pel rinvio delle elezioni amministrative.

« Altobelli
Montenovesi ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole presidente del Consiglio, per conoscere se, quando e come intenda provvedere ai bisogni della Sicilia.

« Nasi ».

Saranno inscritte nell'ordine del giorno.

La seduta termina alle 18,15

DIARIO ESTERO

Come fu già annunziato per telegrafo, nella seduta della Camera dei Comuni di lunedì fu presentata un'altra interpellanza a proposito del trattato anglo-congolese.

Un deputato conservatore, il signor J. W. Lowther, ha domandato se una comunicazione relativa a questo accordo è stata inviata dal governo francese al governo britannico e se quest'ultimo farà conoscere i termini della sua risposta.

Il sig E. Grey, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri rispose com'appresso:

« Il governo britannico ha ricevuto dal governo francese una nota colla quale quest'ultimo fa le riserve più complete sull'accordo anglo-congolese che gli sembra incompatibile cogli accordi conchiusi tra la Francia e lo Stato indipendente del Congo e colla situazione internazionale di certi paesi nel bacino del Congo superiore.

« Una risposta puramente di forma è stata data da prima al governo francese, poi fu inviata una seconda nota nella quale il governo inglese annunziava che era pronto a discutere le ragioni per le quali il governo francese si opponeva all'accordo anglo-congolose. Esso aggiungeva che era disposto a passare in rassegna generale tutte le questioni africane pendenti tra i due governi, al fine di mettere le relazioni dei due paesi sopra una base più soddisfacente. »

Avendo il sig. Lowther domandato se colle parole « rassegna generale » il sottosegretario intendeva designare un arbitrato od una conferenza internazionale, o semplicemente una serie di negoziati anglo-francesi, sir E. Grey ha completato le sue dichiarazioni com'appresso:

« L'intenzione del governo britannico non è quella di ricorrere ad un arbitrato o ad una conferenza a cui dovessero prender parte altri paesi, ma di discutere soltanto colla Francia le difficoltà pendenti in Africa. »

***

Il *Piccolo* di Trieste ha da Budapest, in data 12 giugno:

Il conte Zikonitz, Magnate clericale, raccontò oggi al Casino alcuni particolari dell'udienza avuta dal Re.

Il conte disse di non aver potuto trattenere le lagrime, quando il Monarca con parole paterne, che gli sgorgavano dal cuore, cercò di dimostrare la necessità del compimento della riforma.

Tuttavia egli rispose al Re che, legato dalla sua parola d'onore, voterà alla Tavola contro il progetto del governo.

Il conte Szapary raccontò che la chiamata del Re lo sorprese e lo inquietò.

Egli andò all'udienza coll'animo preparato a sentire dei rimproveri. Invece il Monarca gli disse non essere sua intenzione d'influire sulla coscienza d'alcuno; dichiarò soltanto di non tollerare che si faccia servire il suo nome a scopo di agitazione contro la legge

Il conte Tassilo Festetis dichiarò di aver tratto il convincimento dalle parole del Re che un Magnate ungherese non potrebbe rendere in questo momento maggior servizio alla patria, che cooperando all'approvazione della legge: per ciò egli voterà in favore della legge.

Il conte Francesco Zichy disse ch'egli ha intenzione di rimanere assente dalla Tavola dei Magnati, finchè vi si discuterà il progetto di legge sul matrimonio civile.

È probabile adunque, tali essendo le disposizioni dei capi dell'Opposizione clericale, che la legge questa volta passi.

***

Si scrive per telegrafo da Sofia, 12 giugno, che il principe Ferdinando ha diretto al signor Stambuloff una lettera di congedo, nella quale lo chiama « fedele amico, valoroso difensore della causa bulgara e suddito devoto ».

Il principe dichiara di accordare a Stambuloff il riposo che egli desidera, ma è convinto in pari tempo che esso avrà modo di dimostrare anche per l'avvenire il suo amore alla patria e la sua devozione al trono. Il principe chiude con queste parole:

« Non avendo io altra via di dimostrarle la profonda mia gratitudine, dichiaro nel modo più solenne che serberò sempre riconoscente memoria di tutto ciò che ella ha fatto per lo sviluppo ed il progresso degli ordinamenti interni del paese, per il consolidamento e il miglioramento delle relazioni con gli Stati vicini e con le grandi potenze; in fine per tutti i molteplici meriti che ella si acquistò col suo patriottismo modello e con la sua devozione al trono ed alla dinastia. »

***

Si telegrafa da Costantinopoli in data 11 giugno:

Il Granvisir ha diretto al Patriarca ecumenico una risposta ufficiale, nella quale espone le ragioni delle concessioni fatte ai bulgari. La Porta, dice, la risposta non può dare soddisfazione ai reclami dei greci. La risposta consiglia al Patriarca calma e prudenza.

Al Patriarcato si sono poi riuniti due Consigli, i quali decisero di mantenere le loro proteste.

Il Patriarca ha rifiutato di biasimare ufficialmente le manifestazioni popolari che avvengono in parecchie città contro la politica del governo.

***

Un corrispondente da Berna del *Temps* di Parigi dice che una discussione interessante ha avuto luogo il 12 giugno al Consiglio nazionale.

Il deputato Ioos ha svolto una mozione chiedente la denunzia della Lega monetaria e una legge che promulghi il tipo unico monetario aureo. Il sig. Ioos ha invocato in suo appoggio i pericoli della situazione monetaria attuale.

Il signor Hauser, capo del dipartimento delle finanze, ha dichiarato che il Consiglio federale non è disposto a cedere al mandato imperativo ed a procedere in un modo così incostituzionale e contrario agli impegni contratti dalla Svizzera di fronte agli altri Stati dell'Unione. Il Consiglio federale procederà senza precipitazione, per tappe, appoggiandosi agli altri Stati dell'Unione, come ha fatto nell'accordo coll'Italia, la quale adempie lealmente agli impegni contratti a Parigi.

Il signor Cramer Frey, delegato alla Conferenza di Parigi, ha combattuto l'argomentazione del signor Ioos. Il bilancio del commercio svizzero, disse egli, presenta un *deficit* annuale di 220 a 250 milioni; per conseguenza la Svizzera ha una forte somma da pagare all'estero, ciò che provocherebbe un aggio sull'oro se questo tipo diventasse unico. Il Consiglio federale tiene conto dell'eventualità di una liquidazione monetaria. Esso non sarà colto all'imprevista.

La presa in considerazione della mozione Ioos fu quindi respinta all'unanimità, meno quattro voti.

NOTIZIE VARIE

Ricevimento Reale. — Ieri S. M. il Re ricevè una rappresentanza della *Fratellanza militare Umberto I*, di cui egli è Presidente onorario ed il Sindaco di Roma presidente effettivo.

La rappresentanza, presentata al Sovrano, dal vice-presidente del sodalizio cav. De Angelis, assessore municipale, diede conto dell'andamento della Società, il cui bilancio presenta un sensibile incremento ed una attività non piccola.

S. M. il Re si mostrò non poco soddisfatto di tale relazione e fece voti per la prosperità della Società, approvando l'istituzione di una cassa di soccorso per i vecchi e gli ammalati.

Partenza — Questa sera parte da Roma il concerto civico diretto dal maestro cav. Vessella. Esso si reca in Germania per un giro artistico.

Musei Romani. — Nel museo preistorico del Collegio Romano è stata esposta la grande raccolta Mazzei di antichità del Perù e dell'America centrale, acquistata lo scorso inverno.

Le serie delle stoviglie e delle stoffe che contiene, come gli ornamenti ed i vestiti intessuti con piume, gareggiano con quanto di meglio nel genere si ammira nei musei esteri.

A ciò si è aggiunta ora, per disposizione dell'onor. ministro Baccelli, la splendita collezione etnografica Boggiani appartenente all'Alto Paraguay.

Comprende moltissimi oggetti di popolazioni diverse e devesi specialmente notare il gruppo delle armi, degli utensili e degli ornamenti che spettano ai Chamacoco e ai Caduei, superando esso nella varietà e nella copia quelli simili esistenti nei musei dell'Europa.

Le peste in Asia. — Telegrano da Londra 13 al *Piccolo* di Trieste:

Secondo dispacci da Hongkong, è scoppiata colà la peste. La terribile epidemia fa strage specialmente tra gli indigeni. Finora si ebbero 1500 decessi; giornalmente muoiono circa 100 persone. Degli europei, colpiti finora dal morbo, morirono due soli. La metà della popolazione, circa 100,000 persone, ha abbandonato la città: giornalmente ne partono dalla città parecchie migliaia. Il commercio e l'industria sono incagliati. Il Governo è intenzionato di bruciare i quartieri infestati dalla peste.

Il bilancio spagnuolo. — Il ministro delle finanze della Spagna ha comunicato al Consiglio dei ministri il progetto di bilancio.

Il bilancio del 1893-94 si chiuderà con 41,866,000 pes. di differenza sulle previsioni.

Il bilancio del 1894-95 stabilisce le entrate in 744,593,000 pes.. e le spese a 769,526,000.

Il passivo è di 24,533,000 pesetas.

Il ministro presenterà una legge che darà facoltà di garantire il nuovo prestito con una imposta sui tabacchi.

Coltivazione dell'oppio. — Un rapporto ufficiale del Governo Turco, sulla coltivazione dell'oppio, assicura che le semine si sono fatte nelle più favorevoli condizioni, e le piante sono nate e crescono così bene che dànno a sperare un prodotto, quale da parecchi anni non si è mai visto.

Ad esempio, Salonicco, che ha dato l'anno scorso 200 coffe (ogni coffa contiene circa 2 chilogrammi), darà quest'anno il triplo del prodotto precedente; e così calcolando per tutti gli altri luoghi di produzione, la raccolta può raggiungere ed anche superare le 8000 coffe.

Consumo della birra. — Il giorno 9 in molti paesi della Germania fu festeggiato il centenario del famoso Gambrinus, inventore della birra.

L'uso di questa bevanda si è talmente generalizzato, che attualmente in Europa se ne producono 138 milioni di ettolitri.

Di questi la Germania occupa, naturalmente, il primo posto, con 47,602,939 ettolitri. Segue l'Inghilterra, con 39 milioni; l'Austria con circa 14; la Francia e il Belgio con 10 milioni ciascuna. L'Italia, la Spagna, la Grecia, la Turchia stanno al basso della scala. E quanta se ne beve? Dopo gli oceani che ne ingoiano le nazioni del Nord, la Russia ne consuma quasi tre milioni di ettolitri l'anno, la Svizzera quasi due, la Spagna uno, centomila l'Italia, altrettanti la Rumenia, poco meno la Serbia, seimila la Grecia.

La velocità dei treni. — I giornali americani celebrano un nuovo treno stabilito fra New-York e Chicago, che percorse le 790 miglia, cioè i 1,561 chilometri, che separano le due città in 22 ore.

E' una velocità media, comprese le fermate, di 70 chilom. 840 m. all'ora.

Il treno da Parigi a Bordeaux, che parte alle nove e quindici del mattino e arriva alle sei e tredici minuti, percorre in nove ore 685 chilometri inferiore di 5 chilometri al nuovo treno da New-York a Chicago.

Il treno di Liverpool a Londra, oltrepassa 45 miglia all'ora, cioè 72 chilom. 450 m.

Vi fu alcuni anni fa un treno da Londra a Edimburgo che oltrepassava questa velocità.

In certi punti raggiungeva 130 chilom. Delle locomotive isolate hanno fatto 140 chilom.

Ma il percorso di un treno di 22 ore colla velocità media di quasi 71 chilom. costituisce un progresso.

Una ferrovia elettrica sotterranea a Vienna. — L'*Anglo-Bank* ha presentato un progetto di ferrovia elettrica sotterranea, della ditta Siemens e Halske. La ferrovia congiungerebbe la stazione della *Westbahn* col ponte Ferdinando, passando per la *Mariahilferstrasse* e la città interna. Il *tunnel* per il quale passerebbe la ferrovia, sarebbe alto metri 2.65. La corrente elettrica, destinata alla forza motrice, passerebbe dai fili condotti lungo la parte superiore del *tunnel*, ai singoli carrozzoni, agendo simultaneamente su ciascuno di essi. Per chiudere poi il circuito si profitterebbe delle rotaie stesse, facendo ritornare la corrente attraverso di esse. I carrozzoni sarebbero ciascuno di 14 posti, illuminati a luce elettrica e muniti di ventilatori. La velocità della ferrovia elettrica sarebbe circa 3 volte maggiore di quella del *Tram*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUENOS-AYRES, 13. — Il Congresso della Repubblica dell'Equatore è stato aperto.

Il messaggio del Presidente della Repubblica raccomanda l'adozione del tipo monetario aureo.

Nelle elezioni dei senatori che ebbero luogo nella Colombia, i conservatori furono sconfitti.

I giornali di opposizione nel Venezuela sono stati soppressi.

LONDRA, 14. — Nel banchetto di Trinity Hall, lord Rosebery dichiarò che la politica dell'Inghilterra è pacifica.

Soggiunse che talune questioni assunsero ultimamente importanza in seguito al linguaggio di coloro che non hanno alcuna responsabilità, ed è questo che maggiormente minaccia la pace del mondo

ROMA, 14. — S. M. il Re ha, oggi, accettato le dimissioni dell'on. barone Sidney Sonnino da ministro delle finanze, e dell'on. avv. Paolo Boselli da ministro dell'agricoltura, industria e commercio, ed ha nominato:

L'on. barone Sidney Sonnino, ministro del tesoro.

L'on. avv. Paolo Boselli, ministro delle finanze.

L'on. avv. Augusto Barazzuoli, ministro di agricoltura, industria e commercio.

Tutti gli altri ministri sono stati confermati.

L'on. Barazzuoli ha prestato giuramento, stamani, nelle mani di S. M. il Re.

ROMA, 14. — Dalle notizie testè pervenute al Ministero di agricoltura, si apprende che la campagna bacologica è quasi da per tutto terminata: sui mercati già si vendono i bozzoli.

I prezzi fatti oltrepassano le lire due il chilogramma, ma non raggiungono le lire tre, non ostante si preveda un raccolto poco abbondante, nè corrispondente alla quantità del seme messo a schiudere, a causa della deplorata mancanza di foglia nelle ulime età dei bachi.

MADRID, 11. — Il Governo decise che gli Ordini religiosi incaricati di missioni politico-religiose nelle Filippine, dove godono beni dati loro dalla Corona di Spagna per adempiere al loro duplice mandato, non possano, per la temporalità, esser messi alla dipendenza dei generali stranieri residenti in Roma.

LONDRA, 14. — Il *Daily News* consiglia le potenze a non intervenire fra i diversi pretendenti del Marocco.

Lo *Standard* ha da Shanghai che gli insorti s' impadronirono di Seoul.

LONDRA, 14. — L' Italia non crede dover pregiudicare per ora la questione della successione al Marocco, e si è riservata di prendere risoluzioni in caso di avvenimenti che alterassero lo *statu-quo* marocchino.

Vi è in proposito scambio di vedute con le potenze mediterranee. La Spagna propenderebbe pel pronto riconoscimento di Abdel Aziz. Inghilterra e Francia sarebbero di avviso di astenersi dal prendere per ora partito della questione.

NAPOLI, 14. — Il Consiglio comunale si è riunito oggi alle ore 16. Il Sindaco, i consiglieri Fusco, Di Laurenzana, Lo Sardo, Magliano e De Roberto commemorano Nicotera.

Quindi il Consiglio deliberò di spedire un telegramma di condoglianza alla famiglia, di abbrunare la bandiera ed il seggio presidenziale per 15 giorni, di dare ad una via il nome del defunto, di prendere parte in corpo ai funerali e di addobbare, a spese municipali, la camera ardente.

MADRID, 14. — L'Italia consiglia questo Governo ad indugiare a riconoscere Abdel Aziz, la situazione di diritto e di fatto essendo ancora dubbia.

NAPOLI, 14. — I funerali dell'onorevole Nicotera avranno luogo domenica, alle ore 16, partendo dalla stazione pel cimitero.

GIBILTERRA, 14. — La cannoniera inglese qui di stazione, arrivata a Tangeri, ne è ripartita per Rabat, donde tornerà a Tangeri.

PARIGI, 14. — *Camera dei Deputati.* — Si discute la proposta del deputato Sembat sui sindacati professionali.

Guillemin presenta un emendamento inteso ad escludere dai sindacati professionali gli operai che assumessero l'esercizio di osterie.

La Commissione respinge l'emendamento. (*Vivi applausi a sinistra*).

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, in nome del Governo, dichiara accettare l'emendamento Guillemin, che viene approvato con 188 voti contro 177.

NEW-YORK, 14 — Un'incendio colossale è scoppiato a Panama; 225 case rimasero distrutte.

L'incendio si estende sempre, essendovi mancanza d'acqua.

I danni ascendono attualmente a 1,500,000 dollari.

MADRID, 14 — La *Correspondencia* conferma che la Francia ha aderito esplicitamente alla proposta di Moret per un'azione comune nel Marocco.

L'Inghilterra accettò tale proposta con parecchie riserve; la Germania si mostrò riservatissima.

L'Austria e la Russia non hanno ancora risposto.

PARIGI, 14 — L'avviso francese che è in viaggio per Tangeri, sarà colà surrogato da un altro, quando quello proseguirà per Rabat. Sulle coste algerine incrocieranno intanto le altre navi destinate al Marocco.

TANGERI, 14 — Abdel Aziz è stato riconosciuto come Sultano a Casablanca e a Rabat.

Non si hanno ancora notizie sicure circa alle disposizioni di Fez.

LONDRA, 14 — La questione della successione sembra qui per ora quella di maggiore interesse al Marocco.

VICO EQUENSE, 14. — Molti Municipi, Associazioni e notabilità hanno delegato questo Sindaco a rappresentarli ai funerali dell'onorevole Nicotera.

Continuano ad arrivare numerosi telegrammi dall'interno e dall'estero.

Sono pervenute da molte città gran numero di corone.

La stanza mortuaria ne è piena.

LONDRA, 15. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sir E. Grey, dichiara che la Francia reclama il diritto di prelazione sul Congo.

La Germania protesta contro l'accordo anglo-congolese, dichiarando che la cessione di una striscia di territorio fra Tanganika ed il lago Alberto-Edoardo esige il suo consenso.

L'ambasciatore di Turchia dichiarò che la Porta considera il Wadelai come parte integrale dell'Egitto.

PARIGI, 15. — Mentre il generale Edon ispezionava il forte di Charenton ed esaminava il revolver del sottotenente Schiffmacher, è partito un colpo dal revolver stesso che colpì al ventre lo Schiffmacher, il quale rimase ferito gravemente.

LONDRA, 15. — È morto lord Coleridge.

TANGERI, 14. — Il Ministro degli affari esteri informò il Corpo diplomatico della proclamazione del nuovo Sultano Abdel Aziz.

La proclamazione si farà domani.

Il fratello Mohammed protesta e si reca a reclutare truppe.

CASTLEBAR (*Irlanda*), 15. — Un piroscafo con viaggiatori, diretto in Scozia, è sommerso a Capo Annagh.

Finora furono estratti dalle acque 40 cadaveri. Si crede che vi siano 60 morti.

NAPOLI, 15. — In seguito agli accordi presi fra il Prefetto e la famiglia Nicotera intorno ai funerali solenni di Giovanni Nicotera, la salma sarà trasportata nella camera ardente della stazione di Napoli, domenica mattina.

Il trasporto dalla stazione al cimitero avrà luogo alle ore 16.

I funerali saranno fatti a spese dello Stato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 14 giugno 1894

Il barometro è ridotto al zero. L' altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 758.1
Umidità relativa a mezzodì 34
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest moderato.
Cielo . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 24.°9. / Minimo 14.°1.
Pioggia in 24 ore: mm. 1.6

Li 14 giugno 1894.

In Europa pressione piuttosto bassa sulla Russia media, elevata all'occidente. Riga, Mosca 746; Lemberg 751; Zurigo 763; Biarritz 768; Brest 769.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco cambiato; pioggie e temporali sull'Italia superiore, pioggiarelle in Sicilia e Calabria; venti freschi da libeccio a ponente al Nord e Centro; temperatura diminuita e bassa.

Stamane: cielo sereno in Liguria e qua e là al Centro, coperto o piovoso al Sud; venti freschi intorno al ponente nel continente; ponente forte in Sardegna; barometro a 757 mm. nell'alto e medio Adriatico; a 758 a Milano, Roma, Bari; a 761 in Sicilia; a 762 a Cagliari.

Mare generalmente mosso.

Probabilità: venti freschi del 4° quadrante; cielo vario con qualche temporale; mare ancora mosso.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 14 giugno 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	24 5	11 1
Genova	sereno	calmo	20 0	13 5
Massa Carrara	sereno	legg. mosso	22 5	12 0
Cuneo	1/4 coperto	—	21 0	8 2
Torino	3/4 coperto	—	22 2	9 5
Alessandria	1/2 coperto	—	23 3	9 8
Novara	coperto	—	23 0	10 0
Domodossola	3/4 coperto	—	24 4	9 0
Pavia	nebbioso	—	21 1	9 4
Milano	3/4 coperto	—	22 7	11 3
Sondrio	3/4 coperto	—	21 5	10 0
Bergamo	coperto	—	20 0	9 2
Brescia	coperto	—	21 6	11 5
Cremona	coperto	—	22 5	12 0
Mantova	1/2 coperto	—	21 6	15 0
Verona	coperto	—	22 2	12 9
Belluno	coperto	—	19 1	8 7
Udine	coperto	—	23 4	10 5
Treviso	coperto	—	22 7	12 8
Venezia	coperto	legg. mosso	22 5	11 5
Padova	coperto	—	22 7	12 2
Rovigo	coperto	—	23 5	10 5
Piacenza	coperto	—	22 2	11 9
Parma	coperto	—	23 3	11 8
Reggio Emilia	coperto	—	23 4	11 7
Modena	coperto	—	25 3	11 1
Ferrara	coperto	—	23 9	12 1
Bologna	piovoso	—	22 8	10 0
Ravenna	coperto	—	25 6	11 8
Forlì	coperto	—	23 4	11 2
Pesaro	coperto	mosso	20 8	12 4
Ancona	piovoso	mosso	23 6	14 4
Urbino	coperto	—	22 6	9 1
Macerata	3/4 coperto	—	25 6	14 4
Ascoli Piceno	sereno	—	23 5	15 8
Perugia	coperto	—	23 2	10 9
Camerino	coperto	—	22 2	10 8
Pisa	sereno	—	23 4	10 3
Livorno	1/4 coperto	mosso	21 3	13 3
Firenze	coperto	—	23 2	12 8
Arezzo	coperto	—	25 1	11 3
Siena	3/4 coperto	—	23 0	10 9
Grosseto	1/4 coperto	—	25 4	18 4
Roma	1/4 coperto	—	25 6	14 1
Teramo	1/2 coperto	—	26 8	16 8
Chieti	sereno	—	21 8	13 6
Aquila	3/4 coperto	—	21 0	9 9
Agnone	sereno	—	20 0	7 9
Foggia	coperto	—	26 9	12 0
Bari	coperto	legg. mosso	21 2	17 5
Lecce	coperto	—	23 5	16 0
Caserta	3/4 coperto	—	27 4	14 0
Napoli	3/4 coperto	mosso	22 1	15 8
Benevento	piovoso	—	25 0	15 0
Avellino	coperto	—	23 3	13 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	19 8	10 0
Cosenza	3/4 coperto	—	24 0	14 6
Tiriolo	piovoso	—	22 0	6 0
Reggio Calabria	piovoso	legg. mosso	22 0	17 2
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	23 2	18 5
Palermo	coperto	legg. mosso	25 8	13 9
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	25 0	15 0
Caltanissetta	piovoso	—	23 0	12 0
Messina	piovoso	calmo	23 5	18 4
Catania	piovoso	calmo	23 7	16 6
Siracusa	3/4 coperto	calmo	23 8	18 6
Cagliari	1/4 coperto	mosso	23 3	14 0
Sassari	1/2 piovoso	—	19 7	11 6

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 14 giugno 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	87,60 62 1[2 65		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	87,70 72 1[2	87 71 1[2	87,70 72 1[2 75		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			52 75
»	—		Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 25
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			86 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			92 20
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			104 — 1)
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			415 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			405 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			388 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			474 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			471 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			567 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			443 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			790 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			41 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			60 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			130 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			635 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1024 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	92		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			34 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			80 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	125 1[2		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			240 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			60 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			195 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	26 26 1[2 27		— —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		—			— —

1) ex coup L. 2,17

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			64 —
»	250	125	» » - Vita		— —			205 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.		— —			272 50
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			420 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			281 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			124 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			170 —
»	500	50	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	109 92 1/2	— —	— —	— —	— —	—
	Parigi	Chêque	110 55	— —	110 65	110 62 1/2	110 65	— —	110 60
2	Londra	90 giorni	— —	27 68 1/2	27 73	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	27 83	— —	27 86	27 88	— —	27 86
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	136 70	— —	— —	136 50 55	136 60	— —	136 45

(INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di)

Risposta dei premi . . 27 giugno
Prezzi di Compensazione. 27 »

Compensazione . . . 28 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1894

Rendita 5 %	87 30
detta 3 %	53 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obb^l. Città di Roma 4 %	415 —
» Cred. Fond. S. Spirito	390 —
» » » B. Nazion.	472 —
» » » »	476 —
Az^i. Ferr^e. Meridionali	594 —
» » Mediterranee	445 —
» Banca Nazionale	780 —
» » Romana	400 —
» » Generale	40 —
» Banco di Roma	150 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	60 —
» » Cred. Mobiliare	130 —
» » Gas	695 —
» » Acqua Marcia	1015 —
» » Condotte d'acqua	94 —
» » Gen. Illuminazione	285 —
Az^i. Soc. Tramway Omnibus.	126 —
» » Molini Mag. Gen.	83 —
» » Immobiliare	36 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	150 —
» » Mat. Laterizi	40 —
» » Navig. Gen. Ital.	230 —
» » Metallurgica Ital.	60 —
» » Piccola Borsa	194 —
» » Caoutchouc	10 —
» » An. Piem. di Elettr.	120 —
» » Risanamento	26 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	62 —
» » » Vita	205 —
Obb^l. Soc. Immob. 5 %	293 —
» » » 4 %	125 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	180 —
» » del Tirreno	420 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

13 giugno 1894.

Consolidato 5 %	L. 87 423
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso.	» 85 253
Consolidato 3 %, nominale	» 52 812
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 51 512

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

Direttore: AVV GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile*: TURINO RAFFAELE.